



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



PRU€

PROGRAMMI RICERCA UNIONE EUROPEA

**BOLLETTINO TRIMESTRALE
SUI FINANZIAMENTI
ALLA RICERCA NEL SETTORE
DELLA TUTELA DELLE ACQUE**

N. 4/2012



PRU€

**PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA**

Il Pru€ è un Bollettino Trimestrale sui finanziamenti alla ricerca nel settore delle Acque Interne e Marine, redatto dal Servizio Tecnico Giuridico Economico e dal Servizio Progetto Speciale Fondi Comunitari.

Il bollettino vuole essere uno strumento di conoscenza delle politiche europee e delle opportunità nel settore della tutela delle acque. Vi sono informazioni ed approfondimenti sui programmi di finanziamento dell'Unione europea, opportunità per la mobilità dei ricercatori all'estero, notizie su eventi e aggiornamento costante e continuo sulle attività svolte dall'Unione europea e dagli organismi internazionali nel settore della ricerca sul mare e sulle acque interne.

Autori

Carla Iandoli (Responsabile)
ISPRA - CRA 15

Loredana Canciglia
ISPRA - Servizio Interd Amministrazione Pianificazione Attività'

Elena Giusta
ISPRA - Servizio Progetto Speciale Fondi Comunitari

Francesco Maria Passarelli
ISPRA - CRA 15

Progetto grafico
Franco Iozzoli
ISPRA - Servizio Comunicazione

Foto
Paolo Orlandi
ISPRA - Servizio Comunicazione

Coordinamento editoriale
Daria Mazzella
ISPRA - Servizio Comunicazione

Info
prue@isprambiente.it

ISSN: 2037 4070

Riproduzione autorizzata citando la fonte



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

POLITICA EUROPEA ED INTERNAZIONALE

- ✦ [FP7 PER L'INNOVAZIONE NELL'ICT CON 236,5 MILIONI DI EURO](#)
- ✦ [STRATEGIA PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE IN MATERIA DI RICERCA E INNOVAZIONE](#)
- ✦ [NUOVE OPPORTUNITÀ DI CRESCITA BLU E DI OCCUPAZIONE DAI MARI E DAGLI OCEANI](#)
- ✦ [ACQUACOLTURA: PARTNERSHIP MONDIALE PER LOTTARE CONTRO LA FAME](#)
- ✦ [PORTALE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO](#)
- ✦ [UE: APPROVATA LA DIRETTIVA SULL'EFFICIENZA ENERGETICA](#)
- ✦ [EEA: UN SET DI INDICATORI PER ANALIZZARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ](#)
- ✦ [IN AUMENTO LA RICERCA SULL'ACQUA](#)
- ✦ [RIPROGRAMMAZIONE DEI FONDI STRUTTURALI](#)
- ✦ [IL SISTEMA INFORMATIVO ECRINS](#)
- ✦ [DIRETTIVA COMUNITARIA SUL TRATTAMENTO DELLE ACQUE](#)
- ✦ [COESIONE TERRITORIALE E ACQUA](#)
- ✦ [LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEI FIUMI](#)
- ✦ [PUBBLICAZIONE EMWIS](#)

PROGRAMMI COMUNITARI

- ✦ [REGISTRAZIONE PADOR](#)
- ✦ [AGGIORNATA LA BANCA DATI DELLE VALUTAZIONI DELLA POLITICA REGIONALE](#)
- ✦ [NUOVI FONDI CER PER AVVICINARE LA RICERCA SCIENTIFICA AL MERCATO](#)
- ✦ [TRASPORTI: L'UNIONE EUROPEA STANZIA QUASI 200 MILIONI DI EURO](#)
- ✦ [RISULTATI DELLA CALL LIFE + 2011](#)
- ✦ [PROGETTO SHARKLIFE](#)
- ✦ [PROGETTO GIONHA](#)
- ✦ [PROGETTO IONIO](#)
- ✦ [FLASH FLOODS: IL PUNTO SULLE ATTIVITÀ DI RICERCA](#)
- ✦ [KULTURISK: SEMPRE VALIDI I SISTEMI DI EARLY WARNING](#)
- ✦ [I RISULTATI DEL PROGETTO DANUBE FLOODRISK](#)
- ✦ [HYMEX SUL CICLO IDROLOGICO](#)
- ✦ [APERTO IL SITO DELLA JPI WATER](#)
- ✦ [LA RICERCA EUROPEA SULLA SICCIÀ](#)
- ✦ [IL PUNTO SUL PROGETTO REFORM](#)

OPPORTUNITÀ

- ✦ [FEEM: 10 POSIZIONI DI RICERCA](#)
- ✦ [ESPERTI NAZIONALI DISTACCATI](#)
- ✦ [SCUOLA DI ECOLOGIA CON LA CORSICA SARDINIA FERRIES](#)
- ✦ [NUOVO PORTALE PER ESPERTI](#)
- ✦ [I SOCIAL NETWORK COME STRUMENTI PER ESSERE AGGIORNATI SUI BANDI COMUNITARI](#)

BANDI

- ✦ [BANDI - IN SCADENZA](#)
- ✦ [BANDI - NUOVI](#)
- ✦ [BANDI DI GARA E APPALTI](#)

NEWS

- ✦ [DISCUSSIONE PUBBLICA SU HORIZON 2020-ITALY](#)
- ✦ [INNOVITALIA: AGGREGARE ESPERIENZE ALL'ESTERO PER L'ITALIA](#)
- ✦ [TRASPORTI: SHIPPING, L'ITALIA DEL MARE CRESCE](#)
- ✦ [RIFIUTI ANTROPICI SUI FONDALI MARINI](#)
- ✦ [TROPPI NUTRIENTI DISTRUGGONO LE PALUDI SALMASTRE COSTIERE](#)
- ✦ [IMPATTO DEL RUMORE ANTROPICO SUI CETACEI](#)
- ✦ [BALENE PIU' 'SILENZIOSE', DISTURBATE DA RUMORE UOMO IN OCEANI](#)
- ✦ [SQUALI IN FUGA](#)
- ✦ [LIGURIA: CARABINIERI SUB SCOPRONO COLONIE CORALLO](#)
- ✦ [L'ITALIA ALLA GUIDA DELLA CONVEZIONE DELLE ALPI](#)
- ✦ [TENDENZE NELLA GESTIONE DEI SERVIZI IDRICI](#)
- ✦ [I SERVIZI ECOSISTEMICI E LA DIRETTIVA 2000/60/C](#)
- ✦ [SUMMIT DI ESPERTI SU RISORSE IDRICHE E SVILUPPO SOSTENIBILE](#)
- ✦ [DATI SULLE ACQUE NELLE AREE URBANE](#)

EVENTI

- ✦ [EVENTI](#)

FOCUS

- ✦ [AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE \(A CURA DI CARLA IANDOLI\)](#)
- ✦ [ENVIRONMENT 2013 - WATER INNO&DEMO \(A CURA DI LAURA SCHICHILONE\)](#)
- ✦ [I SISTEMI DI FITODEPURAZIONE PER IL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE \(A CURA DI SILVANA SALVATI\)](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

FP7 PER L'INNOVAZIONE NELL'ICT CON 236,5 MILIONI DI EURO

Migliorare la competitività dell'industria europea promuovendo l'applicazione delle tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC). E' questo l'obiettivo dell'invito a presentare proposte [FP7-ICT-2013-11](#), pubblicato sulla [GUUE](#) l'18 settembre scorso dalla Commissione Ue nell'ambito del settimo programma quadro per la ricerca. L'invito a presentare progetti, dotato di uno stanziamento complessivo di 236,5 milioni di euro, intende incentivare la diffusione delle TIC in diversi settori, dalle nanotecnologie alla green economy. L'invito è l'ultimo del periodo di programmazione 2007-2013 del settimo programma quadro di ricerca e sviluppo, quindi giocherà un ruolo strategico sia per quanto riguarda il finanziamento di progetti TIC a livello europeo, ma anche nella transizione verso il nuovo programma di ricerca dell'Ue "Orizzonte 2020". In questa fase di transizione la Commissione Ue intende coinvolgere appieno le PMI, tanto nelle attività di R&S quanto nell'innovazione dei prodotti e dei servizi offerti, puntando sui partenariati tra diversi soggetti. I settori oggetto del bando sono:

Challenge 1: Pervasive and Trusted Network and Service Infrastructures

Challenge 3: Alternative Paths to Components and Systems

Challenge 4: Technologies for Digital Content and Languages

Challenge 6: ICT for a Low Carbon Economy

Challenge 8: ICT for learning and Access to Cultural resources Future and Emerging Technologies.

Scadenza: 12 marzo 2013.

Fonte: [il sole 24 ore](#)

STRATEGIA PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE IN MATERIA DI RICERCA E INNOVAZIONE

Il contesto mondiale della ricerca è in rapida evoluzione, tanto che tra il 2000 e il 2009 la quota di spesa dei paesi BRIC in materia di ricerca e sviluppo è raddoppiata. Questioni quali i cambiamenti climatici, la sicurezza alimentare o la lotta alle malattie necessitano sempre più di uno sforzo di ricerca internazionale concertato.



L'Europa può solo ottimizzare l'eccellenza della propria base scientifica e delle proprie industrie innovative, aprendosi alla cooperazione internazionale e alle menti più brillanti del mondo. La Commissione europea ha definito una nuova [strategia](#) per lo sviluppo della cooperazione internazionale in materia di ricerca e innovazione. La strategia propone di focalizzare ulteriormente la cooperazione sulle priorità strategiche dell'UE, conservando al contempo la tradizione di apertura alla partecipazione dei paesi terzi ai progetti di ricerca dell'UE.

La nuova strategia sarà attuata principalmente attraverso [Orizzonte 2020](#), il programma di finanziamento dell'UE per la ricerca e l'innovazione a partire dal 2014, nonché mediante iniziative comuni con gli Stati membri dell'UE. Oltre al programma Orizzonte 2020 che garantirà la piena apertura alla partecipazione internazionale, alcune azioni mirate con *partner* e regioni chiave si concentreranno sulle sfide sociali e sulle tecnologie abilitanti e industriali.

La strategia chiede inoltre di migliorare il dialogo politico con i partner e i metodi di raccolta delle informazioni nell'ambito di un osservatorio di ricerca e innovazione. Inoltre, l'Unione europea mirerà ad aumentare il proprio effetto leva nelle pertinenti organizzazioni internazionali.

Fonte: [europa](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

NUOVE OPPORTUNITÀ DI CRESCITA BLU E DI OCCUPAZIONE DAI MARI E DAGLI OCEANI

Gli oceani e i mari che circondano l'Europa offrono nuove opportunità di crescita e di occupazione per conseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020. Per sfruttare al massimo questo potenziale occorre una migliore conoscenza di ciò che avviene in fondo al mare. La Commissione europea propone di creare entro il 2020 una mappa digitale dei fondali marini europei riunendo tutti i dati esistenti in una banca dati coerente e accessibile a tutti.



Nel Libro verde "[Conoscenze oceanografiche](#)" la Commissione avvia una consultazione per stabilire come ciò possa essere realizzato. La [consultazione](#) resterà aperta fino al 15 dicembre 2012. La nuova mappa digitale multirisoluzione continua dei fondali marini europei deve presentare la massima risoluzione possibile e includere aspetti quali la topografia, la geologia, gli habitat e gli ecosistemi. Essa deve inoltre offrire un accesso a osservazioni e informazioni aggiornate sullo stato fisico, chimico e biologico della colonna d'acqua, accompagnate da dati relativi all'impatto delle attività umane e da previsioni oceanografiche.

Gli oceani e i mari che circondano l'Europa possono fornire posti di lavoro stimolanti e remunerativi in grado di soddisfare le aspettative dei nostri giovani. Queste nuove opportunità di crescita blu e di occupazione sono trainate da due fattori. In primo luogo, la carenza di terre e acque dolci disponibili incoraggia l'umanità a riconsiderare il 71% della superficie del pianeta coperto da acque salate. In secondo luogo, i rapidi avanzamenti delle tecnologie per l'osservazione, la gestione remota e la costruzione in ambiente sottomarino, sviluppate principalmente nel settore petrolifero, possono essere utilizzati in varie altre industrie nascenti in condizioni oceanografiche e meteorologiche molto diverse.

Per sfruttare tali possibilità, occorre facilitare l'accesso a tutti gli investimenti possibili, ridurre i costi e i rischi e stimolare l'innovazione, garantendo inoltre che questa espansione dell'economia blu sia sostenibile. Le risorse sono abbondanti, ma non infinite. È dunque necessario sapere qual è lo stato attuale dei mari, com'era in passato e come potrebbe cambiare in futuro. Dobbiamo comprendere in che modo i cambiamenti climatici incideranno sugli oceani e viceversa.

I dati sono attualmente detenuti da centinaia di enti europei. È difficile reperire dati su un determinato parametro in un settore particolare o ottenere l'autorizzazione per utilizzarli e la creazione di un insieme coerente di dati fra loro incompatibili provenienti da fonti eterogenee richiede molto tempo. Ciò costituisce un aggravio dei costi sostenuti dagli operatori marittimi e per questo molte attività potenziali non riescono a decollare.

La Commissione intende collaborare con gli Stati membri per riunire le risorse e i meccanismi disponibili, affinché tali conoscenze siano accessibili a beneficio delle imprese del settore, delle autorità pubbliche, dei ricercatori e della società.

Info: [marine knowledge](#)

Fonte: [europa](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

ACQUACOLTURA: PARTNERSHIP MONDIALE PER LOTTARE CONTRO LA FAME

La Fao ha lanciato una grande iniziativa internazionale, "*Aquaculture for Food Security, Poverty Alleviation and Nutrition*" ([Afspace](#)) per comprendere meglio il ruolo dell'acquacoltura nella sicurezza alimentare dei Paesi Poveri. Il progetto è finanziato con un milione di euro dal 7° Programma Quadro e sarà gestito dalla Fao insieme ad un'alleanza mondiale di 20 organismi che si occupano di sviluppo, governi e università.



L'iniziativa aiuterà i Paesi a basso reddito ed a deficit alimentare di Africa, Asia ed America Latina ad elaborare delle politiche sostenibili per migliorare i mezzi di sussistenza di milioni di poveri.

Il progetto Afspace metterà a punto nuovi metodi per quantificare il contributo dell'acquacoltura attraverso strumenti di valutazione migliori, più sistematici e quantitativi. Il progetto lavorerà in stretta collaborazione con le comunità di pescatori e si concentrerà sulla ricerca sul terreno in numerosi Paesi in via di sviluppo, dove l'acquacoltura è un settore portante. Elaborerà strumenti e metodologie miranti ad aiutare i partner ad elaborare delle politiche basate su un miglior contributo dell'acquacoltura alla sicurezza alimentare e nutrizionale.

Fonte: [greenreport](#)

PORTALE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

La Banca mondiale ha recentemente creato un [portale](#) attraverso il quale è possibile accedere a dati - a livello sia globale che locale - legati ai cambiamenti climatici.

Il portale utilizza un'interfaccia *Google map*, nel quale l'utente può scegliere un luogo e ricevere andamenti storici sul clima, stime sul cambiamento climatico e informazioni collegate al tema.



Una volta selezionata l'area geografica di interesse si presenta infatti all'utente la possibilità di visualizzare sulla mappa i dati riferiti a:

- **Clima:** si possono visualizzare i dati storici e le stime riferite a temperature e precipitazioni, sia sulla mappa che tramite grafici correlati
- **Impatti:** stime dei raccolti, contributo dell'agricoltura all'economia globale, impiego della forza lavoro nel settore agricolo e confronto con la popolazione delle zone rurali; densità degli incendi; frequenza delle alluvioni; rischio di mortalità per alluvioni, terremoti, cicloni, siccità.
- **Vulnerabilità:** i differenti impatti dei cambiamenti climatici dipendono da una varietà di fattori come le condizioni socio economiche, le risorse naturali; le variabili offerte in questa sezione forniscono una base per comprendere questi impatti.

Fonte: [arpat](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

UE: APPROVATA LA DIRETTIVA SULL'EFFICIENZA ENERGETICA

Con 632 voti favorevoli, 25 contrari e 19 astensioni il Parlamento europeo ha approvato la [Direttiva sull'efficienza energetica](#), che introduce nuove misure obbligatorie per risparmiare energia, interventi di ristrutturazione degli edifici pubblici, piani di risparmio per le imprese pubbliche e *audit* per tutte le grandi imprese. Una normativa che punta a un taglio del 20% nel consumo di energia nell'Ue potrebbe far risparmiare 50 miliardi di euro l'anno.



La direttiva entrerà in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Ue, dopodiché gli Stati membri avranno 18 mesi per trasporla negli ordinamenti nazionali.

La direttiva sull'efficienza energetica impone agli Stati membri di adeguare ogni anno il 3% degli edifici utilizzati dal governo nazionale.

La norma si applica agli edifici con una superficie calpestabile di più di 500 metri quadri e, da luglio 2015, per quelli oltre o 250 metri quadri. Gli Stati membri potranno impiegare misure alternative per garantire risparmi equivalenti.

Le *public utility* saranno tenute a rispettare nel periodo 2014-2020 un obiettivo annuale di risparmio energetico equivalente almeno all'1,5% del totale dell'energia venduta agli utenti, sulla base della media dei consumi dei 3 anni precedenti all'entrata in vigore della direttiva. Tutte le grandi imprese saranno obbligate a sottoporsi ogni quattro anni ad *audit* energetici condotti da enti accreditati. Gli *audit* dovranno cominciare al massimo 3 anni dopo l'entrata in vigore della normativa. Le Pmi sono esentate dall'obbligo.

La direttiva parla anche di disposizioni per la creazione di strumenti di finanziamento per le misure di efficienza energetica da parte degli Stati membri.

Fonte: [europarlamento 24](#)

EEA: UN SET DI INDICATORI PER ANALIZZARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ

Il progetto "*Streamlining European Biodiversity Indicators*" ([SEBI](#)) coordinato dall'Agenzia europea dell'ambiente (EEA) ha messo a punto un set di indicatori per misurare i progressi fatti per arrestare la perdita di biodiversità. Il rapporto [Streamlining European biodiversity indicators 2020: Building a future on lessons learnt from the SEBI 2010 process](#) riassume i risultati conseguiti finora e vuole contribuire alla formulazione di nuovi indicatori che potrebbero essere utili per i prossimi obiettivi del 2020.



Il progetto affonda le sue radici nel 1992 quando, durante il *Summit* di Rio, viene sottoscritta da 150 paesi la *Convention on Biological Diversity* ([CBD](#)), dedicata alla promozione dello sviluppo sostenibile. Concepita come un strumento pratico per tradurre i principi di Agenda 21 in realtà, la Convenzione ha il merito di riconoscere che la diversità biologica va al di là della sola tutela di animali, piante, microorganismi e dei loro ecosistemi, ma coinvolge l'ampio spettro dei bisogni dell'uomo che vanno dal quello del cibo "sicuro", alla necessità di acqua e aria pulita, ecc. I quasi 150 esperti coinvolti sono stati divisi in sei gruppi seguiti da un *Team* di coordinamento che ha elaborato orientamenti, valutato i progressi compiuti, pianificato i passi successivi, dando un contributo fondamentale alla costituzione del set di indicatori che, a partire da un primo elenco di oltre 140 indicatori di biodiversità possibili, sono stati ridotti a 26.



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

Gli indicatori mostrano, tra l'altro, la diversità genetica degli animali domestici, l'andamento della quantità e distribuzione della popolazione di alcune specie (uccelli e farfalle), l'estensione degli ecosistemi e degli habitat selezionati, comprese le aree protette. Altri indicatori, invece, valutano le minacce per la biodiversità, l'uso sostenibile delle risorse naturali, i finanziamenti per incoraggiarne la tutela. Infine, il rapporto sostiene che SEBI sia un modello eccellente perché permette di acquisire una conoscenza più articolata e complessa di come la natura sia influenzata dalle attività umane e perché dimostra che solo attraverso il giusto utilizzo delle informazioni possiamo influenzare le decisioni politiche per favorire il ripristino degli ecosistemi che ci sostengono.

Fonte: [arpat](#)

IN AUMENTO LA RICERCA SULL'ACQUA

Il rapporto "[The Water and Food Nexus: Trends and Development of the Research Landscape](#)" presentato dall'istituto svedese [SIWI](#) (*Stockholm International Water Institute*) nel corso della [World Water Week](#) ha rivelato che la ricerca in questo settore cresce 4 volte di più che nelle altre discipline. Il rapporto ha analizzato i principali temi trattati dalle attività di ricerca e i dati relativi agli articoli pubblicati sul legame tra acqua e cibo a livello internazionale, sulla base del sistema di citazioni della *Elsiever's SciVal analytics team*. Alla ricerca sull'acqua si chiede ogni anno di più di cercare di risolvere la crescente discrepanza tra la disponibilità e la domanda di acqua. Il rapporto evidenzia due filoni nella crescente attenzione alla ricerca sull'acqua tra gli anni dal 2007 al 2011: uno rivolto principalmente a studi sugli aspetti naturali e sociali di acqua e cibo, l'altro relativo ad analisi ed approfondimenti sul consumo dell'acqua e il suo riuso per la produzione di alimenti. Questo maggior interesse per i temi legati alla tutela e gestione delle risorse idriche si sono tradotti anche in un aumento del 9,2% dei finanziamenti alla ricerca sull'acqua nel 2011.

Fonte: [SIWI](#)

RIPROGRAMMAZIONE DEI FONDI STRUTTURALI

Il nuovo numero della rivista [Panorama](#) della DG *Regional Policy* si occupa tra l'altro della riprogrammazione dei fondi strutturali in alcuni paesi che si trovano ad affrontare la difficile crisi economica e un sempre più alto tasso di disoccupazione. Il nostro paese è stato il primo a decidere di riallocare i fondi strutturali ancora disponibili perché non ancora spesi, ovvero circa 4 M€ per alcune nuove priorità: la sistemazione di 330 scuole, l'agenda digitale e la creazione di nuovi posti di lavoro. La rivista riferisce anche di alcuni progetti che fanno parte della Strategia europea per il fiume Danubio: uno per la gestione del fiume presso Vienna per migliorarne la navigazione e la protezione ambientale mediante un modello informatico ed una leggera infrastruttura ecocompatibile, un altro in Ungheria per il riuso delle acque reflue per la produzione di biogas, un esercizio coordinato tra i principali paesi danubiani per migliorare la risposta in caso di emergenze.

Fonte: [panorama](#)

IL SISTEMA INFORMATIVO ECRINS

Per migliorare la gestione delle risorse idriche in Europa l'[Agenzia europea per l'ambiente](#) ha creato un sistema informativo stratigrafico che fornisce la posizione e le caratteristiche di fiumi, bacini idrografici, laghi, dighe, impianti di trattamento, stazioni di monitoraggio. Il sistema [ECRINS](#), che copre il 70% dei fiumi europei e mappa 10 milioni di kmq di bacini è pubblico e può essere utilizzato da chiunque possieda un software GIS.

Fonte: [eea](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

DIRETTIVA COMUNITARIA SUL TRATTAMENTO DELLE ACQUE

La recente condanna del Regno Unito da parte della Corte di Giustizia dell'UE, per la mancata attuazione degli obblighi previsti dalla "[Direttiva concernente il trattamento delle acque reflue urbane](#)", ha chiuso un contenzioso fra la Commissione europea e lo Stato inglese apertosi nel 2003, riportando l'attenzione sulla questione della gestione delle acque urbane in seguito al verificarsi di piogge violente e fenomeni analoghi di tracimazione: un tema quanto mai attuale alla luce delle evoluzioni meteorologiche degli ultimi anni nel continente europeo, incluso nel nostro paese, che hanno registrato trasformazioni significative nella intensità delle perturbazioni.

La direttiva ha l'obiettivo fondamentale di evitare che una cattiva gestione delle acque reflue possa provocare danni all'assetto urbano. I casi di tolleranza ammessi dalla legislazione comunitaria sono quelli di "eccezionalità", in quanto è obiettivamente impraticabile garantire il trattamento delle acque reflue in tutti i casi potenziali. Ciò che discrimina l'eccezionalità del caso e la sufficienza/insufficienza delle prestazioni di trattamento delle acque è la cosiddetta "nozione di *Btkneec*" - *best technical knowledge not entailing excessive costs* - contenuta nella direttiva e che definisce alcuni elementi fondamentali per l'applicazione della direttiva stessa (piogge eccezionalmente abbondanti, prestazioni sufficienti, migliori tecniche senza costi eccessivi etc.). È proprio questo il discrimine che ciascuno Stato deve tenere presente qualora si verifichino situazioni di impossibilità nel trattamento delle acque reflue urbane: la nozione di *Btkneec* deve risultare in ogni caso osservata nelle scelte compiute dallo Stato nella gestione del complesso delle acque, in ottemperanza e applicazione della direttiva.

Fonte: [greenreport](#)

COESIONE TERRITORIALE E ACQUA

Un [rapporto](#) tecnico dell'Agenzia europea per l'ambiente raccomanda la gestione delle acque superficiali europee attraverso un migliore coordinamento e pianificazione del territorio. Infatti, spesso nella gestione dell'acqua si seguono più i confini politici e amministrativi che i naturali confini geografici dei bacini fluviali, dei laghi, delle pianure alluvionali e delle paludi, dando così adito a problemi di natura ambientale. La pianificazione territoriale e la condivisione delle conoscenze e dei dati sulla disponibilità e la qualità delle risorse idriche consentono l'utilizzo di un sistema integrato per le valutazioni di impatto ambientale e di adozione delle misure di mitigazione delle pressioni naturali antropiche sulla qualità e la quantità delle acque superficiali europee.

Fonte: [eea](#)

LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEI FIUMI

Dell'importante tema si sono occupati gli oltre 500 partecipanti alla prima conferenza internazionale [IS RIVERS](#) che si è tenuta dal 26 al 28 giugno a Lione. Ora sono disponibili gli [atti](#) della conferenza che ha visto la presentazione di un centinaio di relazioni e 70 poster di autori provenienti da 30 paesi che si sono occupati di 55 fiumi.

Fonte: [graie](#)

PUBBLICAZIONE EMWIS

E' disponibile una nuova [pubblicazione](#) sulla gestione della richiesta di risorsa idrica nell'area mediterranea scaricabile dal sito dell'EMWIS, il sistema informativo euro-mediterraneo sull'acqua.

Fonte: [semide](#)



REGISTRAZIONE PADOR

Per partecipare ai bandi [EuropeAid](#) e poter usufruire di un finanziamento è necessario che le organizzazioni partecipanti siano registrate in PADOR.

L'ISPRA è registrata in PADOR con il seguente EuropeAid ID:

IT-2011-BEP-1104119061.

Finanziamenti EuropeAid:

- [ENPI](#) (European Neighbourhood and Partnership Instrument)
- [EDF](#) (European Development Fund)
- [DCI](#) (Development Cooperation Instrument)

Fonte: [ispra](#)

AGGIORNATA LA BANCA DATI DELLE VALUTAZIONI DELLA POLITICA REGIONALE

Sono disponibili oltre 60 nuove valutazioni della politica regionale 2007-2013 che aggiornano la [Banca dati](#) consultabile per ciclo di programmazione, area tematica, Programma e Amministrazione di riferimento e tipo di documento.

Fonte: [dps mef](#)

NUOVI FONDI CER PER AVVICINARE LA RICERCA SCIENTIFICA AL MERCATO

Colmare il gap tra la ricerca scientifica e il mercato. E' questo l'obiettivo dei nuovi fondi messi a disposizione dal CER. Il Consiglio europeo per la ricerca (CER) metterà a disposizione fondi supplementari per colmare il divario tra la ricerca scientifica e il mercato. Ben 33 progetti che già beneficiano di sovvenzioni CER, potranno contare su ulteriori finanziamenti fino ad una cifra massima di 150.000 euro. Tali sovvenzioni rientrano nell'ambito del regime "Proof of concept" (Poc).



Questa tipologia di sovvenzioni mira a facilitare la presentazione sul mercato dei risultati di progetti di ricerca già finanziati dal CER. Le somme messe a disposizione contribuiscono a coprire spese quali l'elaborazione di diritti di proprietà intellettuale, la convalida tecnica, le ricerche di mercato o l'analisi di opportunità commerciali.

Nel quadro della prima scadenza del bando sono state presentate 75 proposte. Dei 33 progetti selezionati per il finanziamento, 3 si svolgono in Italia.

Fonte: [europa](#)

TRASPORTI: L'UNIONE EUROPEA STANZIA QUASI 200 MILIONI DI EURO

La Commissione europea ha selezionato 74 progetti, che riceveranno quasi 200 milioni di euro in cofinanziamenti UE, dal programma della Rete transeuropea di trasporto ([TEN-T](#)) per continuare a migliorare l'infrastruttura dei trasporti nell'UE. Questi 74 progetti, selezionati in seguito al bando annuale del 2011, utilizzeranno l'assistenza finanziaria dell'UE per una serie di finalità, tra le quali la costruzione e/o l'ammodernamento dei collegamenti attuali, il sostegno ai corridoi di trasporto, i partenariati pubblico-privati e strumenti finanziari innovativi.

Il bando relativo al programma annuale del 2011 ha messo a disposizione 198,63 milioni di euro ed era diretto a finanziare le più importanti priorità della rete TEN-T.

Info: [elenco completo delle proposte selezionate](#)

Fonte: [europa](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

PROGRAMMI
COMUNITARI

RISULTATI DELLA CALL LIFE + 2011

La Commissione europea, nell'ambito della Call LIFE + 2011, ha approvato il finanziamento di 202 nuovi progetti. Il programma LIFE+, il fondo per l'ambiente dell'Unione europea riguarda interventi nei settori della tutela della natura, della politica ambientale e dell'informazione e comunicazione in tema di questioni ambientali. L'investimento complessivo è pari a 516,5 milioni €, di cui 268,4 milioni saranno coperti dal contributo dell'Unione.



Dai 27 Stati membri dell'UE sono pervenute 1.078 richieste. Tra le 268 proposte ricevute sulla tematica [Natura e Biodiversità](#), che si occupa di miglioramento dello stato di conservazione di specie e *habitat* in pericolo, la Commissione ha scelto 76 progetti, 71 dei quali riguardano la natura. I progetti saranno realizzati in 22 Stati membri con un investimento di 241,8 milioni €, a fronte di un contributo comunitario di 136 milioni €.

Per la tematica [Informazione e comunicazione](#) la Commissione ha finanziato solo 13 progetti, in nove diversi Stati membri, sulle 203 proposte ricevute. I progetti divulgano informazioni e mettono in rilievo le questioni ambientali, oltre a promuovere la formazione e la sensibilizzazione sulla prevenzione degli incendi boschivi. Finanziati per 7,2 milioni € dalla Commissione per un investimento di 16,2 milioni €.

Infine più della metà dei progetti presentati riguardano la tematica [Politica e governance ambientale](#), la Commissione ha ricevuto 607 proposte, ed ha selezionato 113 progetti. I progetti selezionati rappresentano un investimento complessivo pari a 258,4 milioni €, di cui 124,4 milioni saranno coperti dal contributo dell'UE.

Quest'ultima tematica la Commissione sosterrà con oltre 31,4 milioni € 23 progetti selezionati sui cambiamenti climatici, per un investimento totale di 67,8 milioni €. Questo argomento è comunque presente in molti altri progetti che trattano temi diversi ma che con azioni o particolari metodologie eserciteranno anche un impatto indiretto sulle emissioni di gas a effetto serra. Inoltre sono stati finanziati settori di interesse particolare, quali 29 progetti sui rifiuti e 19 progetti sull'acqua.

Da notare che sui 202 nuovi progetti approvati dalla Commissione Europea, l'Italia ne ha avuti approvati ben 48, un valore poco inferiore al 25% del numero complessivo. Il *budget* che l'Italia destina al Programma Comunitario Life Plus 2011 è di ben 109,3 milioni €.

Per i progetti presentati all'interno di Natura (9 progetti – 20,2 milioni €) e Biodiversità (2 progetti – 3,7 milioni €) possono raggiungere un finanziamento massimo del 75% per particolari caratteristiche del Progetto ma che in massima parte sono stati finanziati programmi con un cofinanziamento inferiore al 50%, eccezion fatta per tre programmi finanziati tra il 68% ed il 75% del budget del progetto.

I progetti sulla tematica Politica e *governance* ambientale (35 progetti – 82 milioni €) hanno ricevuto un contributo dalla commissione che varia dal 19 al 50%, i contributi più bassi sono quasi sempre per le società private.

Infine i progetti LIFE+ Informazione e comunicazione (2 progetti - 3,4 milioni di euro) sono stati entrambi finanziati al 50%.

Info: [lista progetti per paese](#); [progetti Italia](#)

Fonte: [LIFE + 2011](#)

[home](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

PROGRAMMI
COMUNITARI

PROGETTO SHARKLIFE

Secondo uno studio della [IUNC](#) (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura) nel Mediterraneo sono presenti circa 80 specie diverse di pesci cartilaginei e l'Italia in particolare, grazie alla sua posizione strategica, ospita 43 specie di squali. Per contro, il nostro paese detiene anche il primato, tutto negativo, di avere la più alta percentuale di squali e razze minacciate al mondo.



Il ciclo della vita degli squali e delle razze, rispetto alla maggior parte delle specie di pesci, è molto lento. Crescono lentamente, tardano a raggiungere la maturità sessuale, hanno bassi livelli di fecondità e lunghi periodi di gestazione, e solitamente hanno una prole ridotta. Queste caratteristiche li rendono particolarmente vulnerabili alla pesca intensiva, che non permette di ricostituire la popolazione della specie in tempi brevi. Inoltre, la pesca sportiva, attività diffusa lungo tutte le coste italiane, ha un forte impatto su alcune specie come la verdesca, lo squalo volpe e alcune specie di razze.

Con [SHARKLIFE](#) (Azioni urgenti per la conservazione dei pesci cartilaginei in Italia) si intendono realizzare azioni concrete per la salvaguardia di questi animali attraverso la riduzione della mortalità causata dalla pesca professionale e sportiva in Italia. Il progetto, che è stato reso possibile grazie ai fondi europei del programma [Life+](#) e all'impegno economico di altri co-finanziatori, quali il Ministero dell'Ambiente, il Parco Nazionale dell'Asinara e la Provincia di Reggio Calabria, vede, accanto a CTS, i seguenti partner: Agci-Agrital, Area Marina Protetta delle Isole Pelagie, Cibm di Livorno (Consorzio per il Centro Interuniversitario di Biologia Marina), Fipsas (Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività subacquee), Fondazione Cetacea e Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena.

Fonte: [sharklife](#)

PROGETTO GIONHA

Il Progetto di cooperazione transfrontaliera [GIONHA](#) (*Governance and Integrated Observation of marine Natural Habitat*) promuove la tutela e la valorizzazione della risorsa marina e degli *habitat* di particolare pregio naturalistico che popolano l'Alto Tirreno. Il suo ecosistema marino-costiero, ricco e diversificato, è caratterizzato dalla presenza dei cetacei che assumono un ruolo importante nella conservazione della sua rete trofica e diventano un indicatore significativo dello stato di salute dell'area. La salvaguardia delle popolazioni dei mammiferi marini e degli altri valori naturalistici dell'area è promossa attraverso la conoscenza dello stato ambientale, delle fonti di inquinamento e della tendenza evolutiva degli indicatori, nonché grazie a un'azione educativa e di sensibilizzazione.



[home](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

PROGRAMMI
COMUNITARI

L'obiettivo è potenziare nei cittadini, nei turisti e nei portatori d'interesse pubblici e privati, la consapevolezza del proprio ruolo rispetto alla conservazione dei valori naturalistici marino-costieri dell'area, avviando un processo di confronto partecipativo sulle azioni per uno sviluppo eco-sostenibile di tutto il territorio e delle attività produttive.

Il progetto, finanziato dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera [Italia-Francia "Marittimo"](#), 2007-2013, è realizzato da: Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana, *Office de l'Environnement de la Corse*, Regione Liguria, Regione autonoma della Sardegna, Provincia di Livorno.

Scopo del progetto GIONHA è promuovere la tutela e la valorizzazione della risorsa marina e degli *habitat* di particolare pregio naturalistico che popolano l'area marina dell'Alto Tirreno, conosciuta anche come il "Santuario *Pelagos*"

Il progetto è realizzato nell'area marina-costiera transfrontaliera (toscana, ligure, corsa e sarda) dell'Alto Tirreno, definita nel 2001 "Area specialmente protetta di rilevanza del Mediterraneo" (ASPIM) ai sensi della [Convenzione di Barcellona](#) sulla protezione del Mar Mediterraneo dall'inquinamento. L'area di studio ricade all'interno del perimetro del Santuario del Cetacei "*Pelagos*", istituito nel 1991 dall'Accordo internazionale tra Italia, Francia e Principato di Monaco per salvaguardare la presenza dei mammiferi marini nell'area.

Fonte: [gionha](#)

PROGETTO IONIO

On line il sito del progetto [IONIO](#) (*Ionioan Integrated Marine Observatory*), finanziato con fondi IGRUE (Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea) attraverso la Regione Puglia. La navigazione sul portale offre informazioni relative ai contenuti e agli obiettivi del progetto, le *news* di interesse generale sul sistema marino e marittimo e gli aggiornamenti attraverso la *newsletter*.



Il gruppo di lavoro del progetto è composto da professionisti e scienziati di tre istituti partner del progetto: CMCC (Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici), HCMR (*Hellenic Centre for Marine Research*) ed ENEA (Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile). Il sito, a breve disponibile anche in versione italiana e greca, sarà lo strumento principale di disseminazione dei risultati di ricerca del progetto ed allo stesso tempo rappresenterà la piattaforma per la fruizione di prodotti e servizi di IONIO per gli utenti finali.

Fonte: [europuglia](#)

FLASH FLOODS: IL PUNTO SULLE ATTIVITÀ DI RICERCA

La [conferenza](#) finale del progetto del 7 PQ [IMPRINTS](#), che ha avuto luogo a *Bruxelles* il 27 settembre scorso, è stata l'occasione per presentare gli strumenti tecnico-scientifici individuati nel corso delle attività progettuali, focalizzate sulla ricerca per la prevenzione dei fenomeni di *flash floods*, che specie nel bacino del Mediterraneo costituiscono la principale causa di improvvise e disastrose alluvioni. Sul sito del progetto sono ora disponibili le relazioni e i poster presentati, nonché alcuni video della conferenza realizzati grazie alla collaborazione con il progetto STREAM.

Fonte: [imprints](#)

[home](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

PROGRAMMI
COMUNITARI

KULTURISK: SEMPRE VALIDI I SISTEMI DI EARLY WARNING

Il gruppo di ricercatori impegnati nelle attività del progetto [KULTURISK](#) del VII PQ ha esaminato la funzionalità dei sistemi di pre-allerta per gli eventi idrologici pericolosi, come le diverse tipologie di inondazioni, ed ha concluso che questi sistemi sono tuttora validi perché consentono ai servizi di emergenza e alle comunità locali di prepararsi ad affrontare i possibili rischi.



Comunque vi sono alcune sfide che dovrebbero essere quanto prima affrontate per rendere più efficienti tali sistemi, come ad esempio il cambiamento climatico che tenderà a far aumentare i fenomeni alluvionali. Inoltre molti sistemi di preavviso si basano su previsioni meteorologiche numeriche che presentano dei limiti di cui si dovrebbe tenere maggior conto nella progettazione dei sistemi di *early warning*. Lo studio evidenzia che è opportuno che tutti questi sistemi di pre-allerta, che presentano caratteristiche simili vengano sempre più integrati, come già è stato fatto per l'[European Flood Awareness System](#) del [Joint Research Centre](#) e il [World Meteorological Organization \(WMO\)](#).

Fonte: [kulturisk](#)

I RISULTATI DEL PROGETTO DANUBE FLOODRISK

Il progetto [Danube Floodrisk](#), nel quale l'ISPRA è coinvolta come partner con il Dipartimento Tutela Acque Interne e Marine, sta giungendo alla conclusione e sono già a disposizione dei partner i prodotti finali.

Il principale prodotto del progetto è l'atlante delle aree di pericolosità e di rischio inondazioni sull'asta principale del Danubio, in scala 1:100.000 per un totale di circa 3000 km di rete. Esso rappresenta le aree esposte al pericolo inondazioni e ai potenziali danni associati ed al rischio. L'atlante è parte del Piano di Azione del Danubio della *Commissione Internazionale per la Protezione del Danubio (ICPDR)* e quindi darà un significativo contributo all'implementazione della "*Danube Strategy*", a supporto dell'organizzazione delle priorità delle misure da prendere per la prevenzione e gestione delle inondazioni del Danubio. L'atlante sostiene quindi l'obiettivo di ridurre il rischio residuo.

L'ISPRA ha sviluppato delle linee guida per lo studio e la mappatura del rischio da colate detritiche; le linee guida intendono essere uno strumento per la comunità professionale che prepara le mappe di pericolosità per ambienti territoriali specifici e la loro stesura si è basata sulle attività svolte nell'area studio del bacino della Drava, in Sud-Tirolo, che è stato scelto come area test per lo studio approfondito dei principali problemi dei piccoli bacini montani. Questi e altri risultati raggiunti sono stati presentati durante la conferenza finale del progetto che si è tenuta a Bucarest dal 10 al 13 ottobre 2012. L'evento ha rappresentato l'occasione per illustrare e sintetizzare il lavoro svolto e quindi porre le basi per gli sviluppi futuri sia per la gestione del rischio inondazioni, sia per le strategie di coinvolgimento degli *stakeholders*, sia per l'evoluzione delle strategie internazionali.

Fonte: [ispra](#)

HYMEX SUL CICLO IDROLOGICO

[HyMeX](#) – *Hydrological cycle in Mediterranean Experiment* riunisce 300 ricercatori di più di 20 paesi che collaboreranno fino al 2020 per riuscire a prevedere, con sempre maggiore efficacia, le intense precipitazioni che causano frequentemente vittime ed enormi danni nei paesi dell'area mediterranea.

[home](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

PROGRAMMI
COMUNITARI

Dal 5 settembre al 6 novembre è in corso la prima campagna di misura (SOP-[Special Observation Period](#)) dedicata allo studio in Italia, Francia e Spagna delle *flash flood*. Per l'Italia, i sistemi di previsione meteorologica operanti in HyMeX sono quelli dell'ARPA Emilia-Romagna, dell'ARPA Liguria, del CETEMPS, del CNR-ISAC, dell'ISPRA e del LaMMA.

Fonte: [HyMeX](#)

APERTO IL SITO DELLA JPI WATER

Tutti i documenti redatti nella fase di preparazione della *Joint Programming Initiative "Water challenges for a changing world"*, il programma comunitario che ha lo scopo di coordinare la ricerca sull'acqua a livello europeo e internazionale, sono ora disponibili in rete nella pagina web del [sito](#) creato grazie all'iniziativa dell'ISPRA. L'istituto partecipa fin dall'inizio allo sforzo di 21 paesi di arrivare a scrivere insieme un'agenda strategica della ricerca e dell'innovazione nel settore che riguarda il tema delle risorse idriche. Nel sito è illustrato anche il partenariato ed è pubblicata la composizione dei comitati tecnico-scientifici e di consultazione degli *stakeholders* che supportano le attività del programma comunitario. Il primo gennaio avrà inizio il progetto WaTEur che ha lo scopo di avviare concretamente la collaborazione sulla ricerca applicata all'acqua.

Fonte: [ispra](#)

LA RICERCA EUROPEA SULLA SICCATÀ

Il progetto [DROUGHT-R&SPI](#), finanziato dal VII PQ, si propone non solo di contribuire efficacemente ad accrescere la comprensione sulla siccità, ma anche dei suoi impatti ambientali e socio-economici, di analizzare le misure di mitigazione e supportare lo sviluppo dei piani di gestione dei sempre più frequenti fenomeni siccitosi. Il progetto ha attratto l'interesse del gruppo di lavoro comunitario CIS-SPI (*Science & Policy Interface*) per il suo obiettivo di migliorare la capacità di interrelazione tra il mondo della ricerca e coloro che devono assumere le politiche di prevenzione e gestione di tale calamità naturale. Nel partenariato è presente il Centro di ricerca su economia, trasporti e turismo dell'Università Bocconi e uno dei casi studio del progetto riguarda il bacino del fiume Po.

Fonte: [eu-drought](#)

IL PUNTO SUL PROGETTO REFORM

Si è svolto a *Goniadz* (Polonia) dal 10 al 14 settembre la prima riunione del progetto FP7 [REFORM Restoring rivers FOR effective catchment Management](#). Durante la riunione, sono state anche programmate le attività per il secondo anno.



Tra di esse è l'organizzazione del *REFORM Stakeholder Workshop* (Bruxelles, 26-27 febbraio 2013) volto a definire una piattaforma di discussione e condivisione di esperienze tra i ricercatori del progetto REFORM, gli esperti coinvolti a livello europeo con le attività legate ai processi di degradazione e riabilitazione dei sistemi fluviali, e i membri dell'EU Working Group A "Ecological Status" (WG A ECOSTAT) della [Strategia Comune di Implementazione](#) per la [Direttiva Europea Quadro sulle Acque 2000/60/CE](#).

Si segnala, inoltre, che sul [sito del progetto](#) è disponibile la prima [REFORM Newsletter](#), che fornisce gli approfondimenti su alcune delle attività di ricerca attualmente in corso, nonché dei focus su iniziative e workshop promossi su tematiche collegate.

Fonte: [ispra](#)

[home](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

OPPORTUNITA'

FEEM: 10 POSIZIONI DI RICERCA

[FEEM](#), istituto di ricerca leader in materia di sviluppo sostenibile mira a reclutare ricercatori motivati e di talento per coprire dieci posizioni. Il programma svolge attività di ricerca di alto livello nelle seguenti aree: il cambiamento climatico integrato modelli di valutazione politica sul cambiamento climatico e la *governance*, gestione delle risorse naturali, sostenibilità economico-ambientale.

Fonte: [feem](#)

ESPERTI NAZIONALI DISTACCATI

Oltre 80 sono le [posizioni aperte](#) fino al mese di novembre sul sito del Ministero degli Affari Esteri: opportunità di lavoro nelle Agenzie e negli Organismi dell'Unione per Esperti Nazionali Distaccati presso la Commissione europea ed altre istituzioni. Gli interessati dovranno far pervenire la propria candidatura al Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale per l'Unione Europea, Ufficio IV, entro la data di scadenza indicata.

Fonte: [europuglia](#)

SCUOLA DI ECOLOGIA CON LA CORSICA SARDINIA FERRIES

Una scuola di ecologia organizzata da [Corsica Sardinia Ferries](#) alla scoperta del santuario dei cetacei. Riguarda uno spazio marino di circa 90 mila km quadrati per la protezione dei mammiferi marini e si estende dalla costa francese alla Toscana fino al nord della Sardegna e comprende anche la Liguria e la Corsica.



Gli studenti potranno partecipare attivamente ai monitoraggi. A bordo della nave sarà svolto un programma didattico finalizzato a sensibilizzare i partecipanti all'importanza della salvaguardia di queste specie e dell'ambiente marino in generale. I ricercatori che utilizzano le navi di *Corsica Ferries* come piattaforme di osservazione per raccogliere i dati scientifici saranno disponibili per commentare gli avvistamenti.

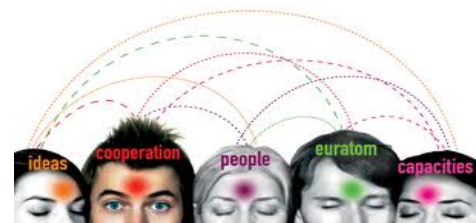
Fonte: [ecologia](#)

NUOVO PORTALE PER ESPERTI

Nello scorso mese di luglio la Commissione europea ha trasferito il database *Expert Management Module*, contenente il *curriculum* degli esperti che hanno inviato la loro candidatura a far parte dei comitati di valutazione delle proposte progettuali del VII PQ, all'interno del [Participant Portal](#).

I profili professionali già registrati in CORDIS possono essere recuperati ed aggiornati seguendo le istruzioni fornite dalla Commissione.

Fonte: [europa](#)



I SOCIAL NETWORK COME STRUMENTI PER ESSERE AGGIORNATI SUI BANDI COMUNITARI

Nasce il servizio di AISFOR per aggiornare tutti gli amici sulle diverse opportunità di finanziamenti europei grazie ai *social network*.

AISFOR ha l'obiettivo di permettervi di essere continuamente aggiornati in modo facile e veloce. Diventando amici di AISFOR - [facebook aisfor](#) - riceverete in qualsiasi momento e ovunque informazioni sulla pubblicazione di nuovi bandi, *reminder* sui bandi in scadenza e utili *tip* su come presentare, negoziare, gestire e rendicontare i progetti europei.

Fonte: [aisfor](#)

[home](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

BANDI

BANDI - IN SCADENZA

COST

Il [bando](#) è scaduto il 28 settembre 2012 (presentazione delle proposte preliminari). I candidati che hanno presentato proposte preliminari selezionate saranno invitati a presentare una proposta completa. La decisione sarà di norma presa entro sei mesi dalla data limite di presentazione e le azioni dovrebbero iniziare entro il termine successivo di tre mesi.

Le proposte complete saranno richieste entro il 23 novembre 2012 per essere presentate entro il 25 gennaio 2013; le decisioni sono attese per maggio 2013. E' altresì prevista una raccolta specifica di proposte multidisciplinari, secondo una procedura pilota specifica ([cost domains actions TDP](#)).

Fonte: [lazio europa](#)



VII PROGRAMMA QUADRO

Programma specifico «Cooperazione»

2. Prodotti alimentari, agricoltura, pesca e biotecnologie

[FP7-KBBE-2013-7-single stage](#) - *KBBE-2013* - scadenza 5/2/2013

3. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione

[FP7-ICT-2013-10](#) - *ICT call 10* - scadenza 15/1/2013

[FP7-2013-ICT-GC](#) - *ICT for Green Cars* - scadenza 4/12/12

[FP7-ICT-2013-SME-DCA](#) - *SME Initiative on Analytics* - scadenza 15/1/2013



3. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione

[FP7-ICT-2013-10](#) - *ICT call 10* - scadenza 15/1/2013

[FP7-2013-ICT-GC](#) - *ICT for Green Cars* - scadenza 4/12/12

[FP7-ICT-2013-SME-DCA](#) - *SME Initiative on Analytics* - scadenza 15/1/2013

4. Nanoscienze, nanotecnologie, materiali e nuove tecnologie di produzione

[FP7-NMP-2013-LARGE-7](#) - *LARGE 2013* - 19/3/2013 (2° stage)

[FP7-NMP-2013-SMALL-7](#) - 19/3/2013 (2° stage)

[FP7-NMP-2013-CSA-7](#) - *CSAs 2013* - scadenza 4/12/2012

[FP7-2013-GC-MATERIALS](#) - *"Materials for Green Cars" - 2013* - scadenza 4/12/2012

5. Energia

[FP7-ENERGY-2013-1](#) - *Energy Call - Part 1* - scadenza 28/11/2012

[FP7-ENERGY-2013-2](#) - *Energy Call part 2* - scadenza 24/1/2013

[FP7-ENERGY-2013-IRP](#) - *Energy Call - Integrated Research Programmes* - scadenza 8/1/2013

6. Ambiente (compresi i cambiamenti climatici)

[FP7-ENV-2013-two-stage](#) - *ENVIRONMENT 2013: TWO-STAGE* - scadenza 28/2/2012

(2° stage)

[FP7-ENV-2013-WATER-INNO-DEMO](#) - *ENVIRONMENT 2013-WATER INNO&DEMO* - scadenza 4/4/2013

[home](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

BANDI

7. Trasporti

[FP7-AAT-2013-RTD-1](#) - *FP7-AERONAUTICS and AIR TRANSPORT (AAT)-2013-RTD-1* - scadenza 14/11/2012

[FP7-AAT-2012-RTD-LO](#) - *FP7-AERONAUTICS and AIR TRANSPORT (AAT)-2012-RTD-LO* - scadenza 14/03/2013

[FP7-AAT-2013-RTD-RUSSIA](#) - *FP7-AERONAUTICS and AIR TRANSPORT (AAT)-2013-RTD-Russia* - scadenza 14/11/2012

[FP7-AAT-2013-RTD-HIGH SPEED](#) - *FP7-AERONAUTICS and AIR TRANSPORT (AAT)-2013-RTD-High Speed* - scadenza 28/3/2013

[FP7-SST-2013-RTD-1](#) - *FP7 Sustainable Surface Transport (SST) 2013-RTD-1 including European Cars Initiative* - scadenza 14/11/2012

[FP7-TRANSPORT-2013-MOVE-1](#) - *FP7-TRANSPORT-2013-MOVE-1* - scadenza 14/11/2012

9. Spazio

[FP7-SPACE-2013-1](#) - *Space Call 6* - scadenza 21/11/2012

Approcci multitematici

Temi: 3. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC); 5. Energia

[FP7-SMARTCITIES-2013](#) - *Smart Cities and Communities* - scadenza 4/12/2012

Temi: 3. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC); 4. Nanoscienze, nanotecnologie, materiali e nuove tecnologie di produzione

[FP7-2013-NMP-ICT-FoF](#) - *"Factories of the Future" - 2013* - scadenza 4/12/2012

Temi: 4. Nanoscienze, nanotecnologie, materiali e nuove tecnologie di produzione; 6. Ambiente (ivi compresi i cambiamenti climatici)

[FP7-2013-NMP-ENV-EeB](#) - *"Energy-efficient Buildings" - 2013* - scadenza 4/12/2012

Temi: 2. Prodotti alimentari, agricoltura, pesca, e biotecnologie; 4. Nanoscienze, nanotecnologie, materiali e nuove tecnologie di produzione; 5. Energia; 6. Ambiente (ivi compresi i cambiamenti climatici); 7. Trasporti (ivi compresa l'aeronautica); 8. Scienze socioeconomiche e scienze umane

[FP7-ERANET-2013-RTD](#) - *ERA-NET Call 2013* - scadenza 28/2/2013

Temi: 2. Prodotti alimentari, agricoltura, pesca, e biotecnologie; 4. Nanoscienze, nanotecnologie, materiali e nuove tecnologie di produzione (NMP); 5. Energia; 6. Ambiente (ivi compresi i cambiamenti climatici); 7. Trasporti (compresa l'aeronautica) (congiuntamente)

[FP7-OCEAN-2013](#) - *Ocean of Tomorrow* - scadenza 7/2/2013

Programma specifico IDEE

Inviti

Sovvenzioni CER destinate a ricercatori esperti

[ERC-2013-AdG](#) - *Call for proposals for ERC Advanced Grant* - scadenza 22/11/2012



[home](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

BANDI

Programma specifico PERSONE

Inviti

Reti per la formazione iniziale «Marie Curie»

[FP7-PEOPLE-2013-ITN](#) - *Marie Curie Initial Training Networks (ITN)* - scadenza 22/11/2012



Cofinanziamento Marie Curie di programmi regionali, nazionali e internazionali

[FP7-PEOPLE-2013-COFUND](#) - *MARIE CURIE CO-FUNDING OF REGIONAL, NATIONAL AND INTERNATIONAL PROGRAMMES (COFUND)* - scadenza 5/12/12

Programma internazionale di scambio Marie Curie per personale di ricerca

[FP7-PEOPLE-2013-IRSES](#) - *Marie Curie International Research Staff Exchange Scheme (IRSES)* - scadenza 17/1/2013

Programma specifico CAPACITA'

Parti

1. Infrastrutture di ricerca

[FP7-INFRASTRUCTURES-2013-1](#) - *Call N° 11 - FP7-INFRASTRUCTURES-2013-1* - scadenza 5/12/2012

2. Ricerca a favore delle piccole e medie imprese (PMI)

[FP7-SME-2013](#) - *Research for the benefit of SMEs* - scadenza 15/11/2012

5. Scienza nella società

[FP7-SCIENCE-IN-SOCIETY-2013-1](#) - scadenza 16/1/2013

7. Attività di cooperazione internazionale

[FP7-INCO-2013-1](#) - *Bi-regional coordination of S&T cooperation including priority setting and definition of S&T cooperation policies (INCO-NET)* - scadenza 18/12/2012

[FP7-INCO-2013-2](#) - *Bilateral coordination for the enhancement and development of S&T Partnerships (BILAT)* - scadenza 18/12/2012

[FP7-INCO-2013-3](#) - *Supporting the coordination of national and regional policies and activities of Member States and/or Associated countries in the field of international cooperation - Activity ERA-NET/ERA-NET PLUS* - scadenza 18/12/2012

[FP7-INCO-2013-4](#) - *Supporting the awareness raising of Horizon 2020 in the third countries (INCO-H2020)* - scadenza 18/12/2012

[FP7-INCO-2013-9](#) - *Reinforcing cooperation with European Neighbourhood Policy countries on bridging the gap between research and innovation (R2I-ENP)* - scadenza 18/12/2012

Approcci multitematici

5. Scienza nella società

[FP7-ERANET-2013-RTD](#) - *ERA-NET Call 2013* - scadenza 28/2/2013

[home](#)



BANDO SMART CITIES AND COMMUNITIES AND SOCIAL INNOVATION

Con il bando "*Smart Cities and Communities and Social Innovation*" (D.D. prot.n. 391/Ric del 5 luglio 2012), il MIUR assegna 665,5 milioni di euro (di cui 170 Meuro di contributo nella spesa e 485,5 Meuro per il credito agevolato) a imprese, centri di ricerca, consorzi e società consortili, organismi di ricerca con sedi operative su tutto il territorio nazionale per interventi e per lo sviluppo di "Città intelligenti".



Le idee progettuali dovranno proporre interventi e sviluppare modelli per risolvere problemi di scala urbana e metropolitana nei seguenti ambiti: Sicurezza del Territorio, Invecchiamento della Società, Tecnologie Welfare ed Inclusione, Domotica, Giustizia, Scuola, *Waste Management*, Tecnologie del Mare, Salute, Trasporti e Mobilità Terrestre, Logistica *Last-Mile*, *Smart Grids*, Architettura Sostenibile e Materiali, *Cultural Heritage*, Gestione Risorse Idriche, *Cloud Computing Technologies per Smart Government*. Scadenze: 9 novembre 2012 per la presentazione delle Idee progettuali; 7 dicembre 2012 per la presentazione dei Progetti di innovazione sociale.

Fonte: [istruzione](#)

BANDI – NUOVI

Programma specifico «Cooperazione»

Tecnologie dell'informazione e della comunicazione - FET Open Xtrack - [FP7-ICT-2013-X](#). Scadenza: 29/01/2013

Il bando fa parte dello *schema di finanziamento STREP*. I progetti su media o piccola scala STREP sono progetti di ricerca mirata, volti a generare nuova conoscenza, comprese nuove tecnologie, o risorse comuni per la ricerca per migliorare la competitività europea, o per rispondere ad importanti bisogni delle imprese.



Questo schema di finanziamento si occupa di obiettivi scientifici e tecnologici chiaramente definiti, mirati ad ottenere risultati specifici, che potrebbero essere applicati in termini di sviluppo o miglioramento di prodotti, processi, servizi o politiche.

I progetti sovvenzionati da STREP devono avere un obiettivo di ricerca con un approccio fortemente centrato al suo raggiungimento. Essi devono avere inoltre un piano di lavoro generale piuttosto fisso i cui risultati non dovrebbero variare durante il progetto.

Questo bando, raggruppato nella cosiddetta "Challenge": Future and Emerging Technologies, è volto all'esplorazione di idee nuove ed alternative che, data la loro natura "rischiosa" o non convenzionale, non sarebbero supportate da altri schemi di finanziamento nell'ambito del programma di lavoro dedicato all'ICT.

Le attività da svolgere nel contesto dello schema STREP possono comprendere:

- attività di ricerca e sviluppo tecnologico, che riflettano le principali attività del progetto, volte ad un significativo avanzamento oltre lo stato dell'arte contestuale;
- attività di dimostrazione, progettate per mostrare la validità delle nuove tecnologie, finalizzate ad un potenziale vantaggio economico, ma che non possano essere direttamente commercializzate (ad es. test di un prototipo);
- attività di gestione in modo da collegare tutte le componenti del progetto e mantenere costantemente le comunicazioni con la Commissione.



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

BANDI

Nello specifico del presente bando i risultati attestati riguardano aperture di nuove strade verso future tecnologie ICT che potrebbero essere radicalmente diverse dalla attuali.

[FP7-ICT-2013-11](#) *Information and Communication Technologies* Scadenza 12/03/2013.

L'obiettivo del programma di lavoro è di migliorare la competitività dell'industria europea e consentire all'Europa di padroneggiare e plasmare gli sviluppi futuri nell'ICT in modo da soddisfare le richieste della società e dell'economia. Le attività promosse continueranno a rafforzare la base scientifica e tecnologica europea e garantire la sua *leadership* globale nel settore dell'ICT, contribuiranno inoltre ad orientare ed incentivare l'innovazione di prodotto, di servizio e di processo e la creatività attraverso l'uso delle ICT e la creazione di valore aggiunto in Europa, e di garantire che le innovazioni dell'ICT siano rapidamente trasformate in posti di lavoro e crescita a beneficio dei cittadini europei, delle imprese, dell'industria e dei governi.

Programma specifico «Persone»

[FP7-PEOPLE-2013-NIGHT](#) - Notte dei ricercatori 2013, budget di 4,00 Milioni di Euro. Scadenza 8 gennaio 2013.

BANDO DG AMBIENTE

Il bando [PP/ENV/SEA 2012](#) "*New Knowledge for an integrated management of human activities in the sea*" - budget di 2.000 000 - ha lo scopo di sviluppare strumenti di *decision making*, nell'ambito della Strategia Marina (MSFD), di supporto alla gestione delle attività umane nelle acque comunitarie.

Scadenza: 19 dicembre 2012.

Info: [guide applicants](#)

BANDO IPA ADRIATIC

Scadono il 2 novembre p.v. i tre [bandi](#) dedicati alla realizzazione di progetti strategici a valere sulle Priorità 1, 2, 3 del [Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA-Adriatico CBC 2007-2013](#) che coinvolge 7 regioni italiane (Abruzzo, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Molise, Puglia, Veneto) e altre zone adriatiche di paesi quali l'Albania, la Bosnia-Erzegovina, la Croazia, la Grecia, il Montenegro, la Serbia e la Slovenia.

Priorità 1 - Cooperazione economica, sociale e istituzionale

Priorità 2 - Sviluppo delle risorse naturali e culturali e prevenzione dei rischi

Tema 1 - Migliorare l'ambiente marino, costiero e del delta dei fiumi in una gestione congiunta dell'area adriatica

Tema 2 - Protezione contro l'inquinamento delle acque di zavorra nell'area adriatica

Tema 3 - Gestione integrata e sostenibile delle risorse di acqua potabile nella zona adriatica

Tema 4 - Protezione e prevenzione dai rischi naturali nell'area Adriatica, con particolare attenzione al rischio incendio

Tema 5 - Turismo, con enfasi sullo sviluppo sostenibile gestione e commercializzazione delle risorse naturali e culturali della zona adriatica.



[home](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

BANDI

Priorità 3 - Accessibilità e reti

Tema 1 - Miglioramento di piani integrati volti a soluzioni multi-modali, in particolare ai collegamenti tra le zone costiere e l'entroterra della zona adriatica, incluso il miglioramento dei sistemi portuali, aeroportuali e dei servizi connessi

Tema 2 - Promozione di modelli comuni per i servizi di trasporto sostenibile al fine di migliorare i collegamenti nell'area adriatica.

Info: [manuali](#)

PROGRAMMA MED: IL PRIMO BANDO PER PROGETTI DI CAPITALIZZAZIONE

Si è aperto a fine luglio il primo [bando](#) dedicato ai Progetti di Capitalizzazione del Programma Med, con scadenza 31 ottobre 2012. Scopo del bando è quello di finanziare progetti volti a favorire l'impatto di lungo termine dei risultati ottenuti da progetti MED già approvati (in corso o conclusi), ampliandone la diffusione dei risultati e dell'impatto territoriale.



I progetti di capitalizzazione possono includere un'ampia gamma di attività, dal *networking* alla definizione di strategie, orientamenti o politiche. I progetti possono quindi essere progetti di messa in rete (per il trasferimento di conoscenze), progetti istituzionali (di *lobby* o *governance*), progetti di ricerca e sperimentazione (creazione di piattaforme, modellizzazione, prototipi) oppure una combinazione di queste tre tipologie.

1. *SMARTER MED - INNOVATION, ECONOMICS AND ENTREPRENEURSHIP*. a) *cultural heritage/creative industry*, b) *Knowledge and Technologies*, c) *innovation capacity and awareness rising*

2. *GREENER MED - SUSTAINABLE MODELS AND CLIMATE CHANGE*. a) *rural economy*, b) *management of natural resource*, c) *territorial management risk*

3. *CLOSER MED - GOVERNANCE/ACCESSIBILITY*. a) *transport connection*, b) *logistic*, c) *governance*.

I progetti devono coinvolgere almeno 5 Paesi UE dell'Area MED, con un numero massimo di 15 *partner*. Il Capofila deve essere di un paese UE dell'Area MED, deve avere esperienza di *management* di un progetto MED in corso o concluso e deve avere competenze sulle specifiche attività di capitalizzazione proposte.

Alla luce degli obiettivi del bando, la presenza nel partenariato di Autorità pubbliche (*policy-makers* e amministratori) è considerata essenziale ([manuale](#)).

BANDO COOPERAZIONE EUROPEAID

[EuropeAid/133215/D/SER/HR](#): HR-Zagabria: IPA – Sviluppo di una riserva di progetti relativa ai fondi strutturali dell'UE per la protezione delle risorse idriche della Croazia mediante approvvigionamenti idrici migliori e sistemi di gestione delle acque reflue integrati in Istria e in Croazia continentale. Scadenza: 19 novembre 2012

BANDI DI GARA – APPALTI

Parlamento europeo - [Appalto di servizi - 286714-2012](#). Conformità alla legislazione dell'UE delle importazioni di prodotti della pesca e dell'acquacoltura

Lo studio intende valutare il livello di conformità dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura importati nell'UE, all'attuale legislazione UE in materia di qualità e sicurezza, nonché al regolamento sulla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN). Lo studio individuerà le questioni critiche e proporrà raccomandazioni per misure politiche volte ad affrontare tali questioni. Scadenza: 5 novembre 2012

[home](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

NEWS

DISCUSSIONE PUBBLICA SU HORIZON 2020-ITALY

Il MIUR ha lanciato la nuova consultazione telematica pubblica finalizzata a raccogliere idee e proposte anche attraverso uno spazio di [discussione pubblica](#) per contribuire all'elaborazione, entro la fine dell'anno, di "Horizon 2020 Italy".

Il questionario, articolato in 36 domande, è rivolto a tutti coloro che hanno a cuore i sistemi della ricerca e dell'innovazione nel nostro Paese: in primo luogo a ricercatori e ricercatrici di università, enti pubblici di ricerca, aziende pubbliche e private, ma anche alle istituzioni che fanno ricerca, a tutte le istituzioni che la finanziano e a tutti i cittadini che comprendono l'importanza della ricerca per la competitività del sistema Italia. Anche l'Europa, nel suo complesso, percepisce il rischio di perdere punti nella competitività su scala globale nei confronti di concorrenti tradizionali ed emergenti e, per fronteggiare questo rischio, ha innovato radicalmente il sistema dei Programmi Quadro della Ricerca lanciando, per il periodo 2014-2020, il Programma "[Horizon 2020](#)", nel quale unifica iniziative in precedenza frammentate ed identifica macro-priorità e grandi temi sui quali dirigere e concentrare gli investimenti. Nel quadro di un'Europa che avverte la necessità di rispondere con maggiore efficacia alle sfide del mercato globale, il nostro Paese ed il suo sistema della ricerca – che ha un impatto determinante sulla capacità innovativa del sistema produttivo – si presentano con punti di forza da sostenere ed elementi di debolezza da correggere. La consultazione si chiude l'11 Novembre 2012.

Fonte: [miur](#)

INNOVITALIA: AGGREGARE ESPERIENZE ALL'ESTERO PER L'ITALIA

Un "ponte digitale" per mettere in comunicazione il gigantesco capitale sociale dei nostri 'cervelli' in giro per il mondo e metterlo a disposizione dell'Italia. È *on-line* '[Innovitalia](#)', una piattaforma digitale ideata per favorire l'aggregazione, la condivisione di talenti e eccellenze italiane, che agevola in modo interattivo lo scambio di idee e informazioni su programmi di ricerca e opportunità professionali.

Fonte: [innovitalia](#)



TRASPORTI: SHIPPING, L'ITALIA DEL MARE CRESCE

L'Italia del mare cresce in termini di trasporti marittimi: 478 milioni di tonnellate di merce movimentata nel 2011, 37 miliardi di euro investiti in 10 anni per la modernizzazione di una flotta che, oggi, è tra le più giovani e tecnologicamente avanzate, il 3° posto in Europa per merci movimentate via mare. Questi alcuni dei dati contenuti nella ricerca del centro studi [SRM](#).



La ricerca, denominata "[Trasporti marittimi e sviluppo economico](#)", affronta le dinamiche dell'Area Med mettendo in luce che, anche in tempo di crisi, il comparto italiano dello *shipping* continua non solo a tenere, ma a crescere.

Ci sono circa 7mila imprese nel *cluster* dello *shipping* italiano, di cui 1.300 circa sono nel Nord Ovest e, quindi, in Liguria. Questo comparto ha un valore moltiplicativo importante sul Pil, tocca molti componenti dell'economia, dalla metalmeccanica alla logistica, alla retroportualità. Secondo lo studio, le prospettive sono quelle di una crescita del comparto nel 2013; l'economia africana sarà la grande frontiera dello sviluppo italiano ed europeo.

Fonte: [Ansa](#)

[home](#)



RIFIUTI ANTROPICI SUI FONDALI MARINI

Il progetto [GIONHA](#) ha prodotto una mappatura dei rifiuti antropici nel mar Ligure e Tirreno settentrionale sulla base dei dati ricavati dalle campagne di pesca scientifica a strascico realizzate dal 1985 al 2010, per conto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e dell'Unione Europea.



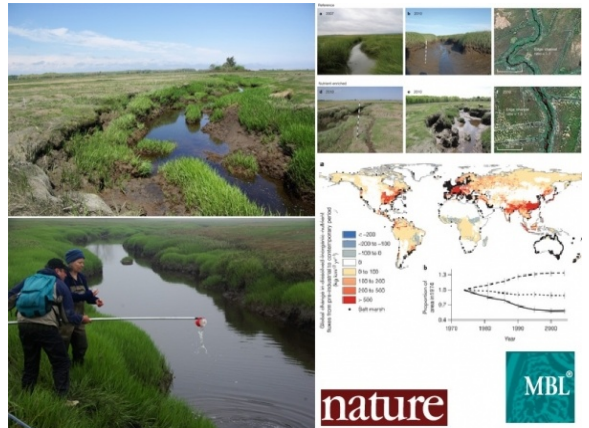
Le attività di monitoraggio sulla risorsa ittica, svolte durante le campagne di pesca scientifica a strascico, hanno mostrato la consistenza di questi rifiuti in mare. Le attività del progetto su tale argomento prevedono la mappatura georeferenziata dei rifiuti nell'area transfrontaliera a partire dai dati della Toscana raccolti da [ARPAT](#) durante lo svolgimento delle campagne di pesca scientifica. Le catture ittiche possono essere correlate con la presenza dei rifiuti antropici, stimando che in un'ora, su tutto il territorio dell'arcipelago toscano, si possono trarre a bordo del peschereccio circa 40 kg di rifiuti.

Fonte: [gionha](#)

TROPPI NUTRIENTI DISTRUGGONO LE PALUDI SALMASTRE COSTIERE

Il risultato inaspettato di una ricerca di 9 anni sulle coste del *Massachusetts*. Le zone umide salmastre costiere sono *habitat* altamente produttivi che forniscono servizi ecosistemici importanti, ma nonostante l'incremento delle misure di protezione, negli ultimi decenni il degrado e la scomparsa di questi ecosistemi stanno accelerando ed è solo in parte dovuto all'innalzamento del livello dei mari e dallo sviluppo costiero.

Lo studio *Coastal eutrophication as a driver of salt marsh loss*, pubblicato su *Nature*, presenta i dati di una ricerca durata ben 9 anni sull'impatto dei nutrienti sulle paludi salmastre che dimostra come l'arricchimento di nutrienti può essere un fattore di perdita delle paludi di acqua salata. Un team di ricercatori americani ha dimostrato che i livelli di nutrienti comunemente associati all'aumento dell'eutrofizzazione costiera hanno effetti anche sulla biomassa terrestre e sulla stabilizzazione delle radici della flora, con una maggiore decomposizione microbica della materia organica.



Fonte: [greenreport](#)

IMPATTO DEL RUMORE ANTROPICO SUI CETACEI

L'inquinamento acustico subacqueo rappresenta un indicatore significativo della qualità dell'*habitat* marino. L'influenza delle attività dell'uomo su tale matrice e le ripercussioni sulla vita dei cetacei sono state oggetto di un approfondimento in collaborazione con il Centro Interdisciplinare di Bioacustica e Ricerche Ambientali ([CIBRA](#)) dell'Università di Pavia.





PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

NEWS

Lo studio ha confermato la [presenza di specie animali](#) di cui non si avevano indicazioni precise, evidenziando ancora una volta la necessità di promuovere azioni di tutela e salvaguardia della fauna del Santuario, anche in relazione all'inquinamento acustico. Nel corso del lavoro è stata operata una classificazione delle attività antropiche, in funzione della loro rilevanza rispetto all'ambiente, della loro durata e della possibilità di intervento o mitigazione. In questo senso si distinguono tre classi di sorgenti di rumore subacqueo di origine antropica: 1) le emissioni sonore legate all'utilizzo di sonar per indagini geofisiche, in cui il suono viene utilizzato come mezzo di indagine e la cui intensità è particolarmente elevata, 2) le emissioni sonore prodotte involontariamente da attività temporanee e puntali, come quelle legate alla costruzione di piattaforme *off-shore*, alle attività di brillamento o demolizione, ai lavori costieri e di infissione di pali, alle attività di perforazione e di estrazione petrolifera, caratterizzate da una forte localizzazione spaziale e spesso temporale delle emissioni e 3) le emissioni prodotte dalla navigazione, di livello assoluto inferiore ai due casi precedenti, ma maggiormente diffuse nell'ambiente sia in termini spaziali che temporali.

Il tema del rumore prodotto dai natanti è stato oggetto di un particolare approfondimento da parte del CIBRA, a supporto dell'attività di modellistica previsionale che ARPAT svolge. In questo senso vanno inquadrati i documenti che CIBRA ha prodotto sia sul [tema del rumore navale in generale](#) che relativo al [monitoraggio della sorgente navale](#) ed alla sua caratterizzazione in termini di emissione. Quest'ultima attività è svolta da ARPAT per mezzo del proprio battello oceanografico *Poseidon*.

Un ulteriore contributo importato è dato dalla presentazione di una proposta di [linee guida](#) tese alla riduzione del rumore immesso nell'ambiente da tutte le attività antropiche. In tale documento vi sono elencati molti accorgimenti che potrebbero essere attuati per ridurre il rischio di esposizione dei cetacei a livelli dannosi di rumore.

Fonte: [gionha](#)

BALENE PIU' 'SILENZIOSE', DISTURBATE DA RUMORE UOMO IN OCEANI



Cresce la preoccupazione che il rumore generato negli oceani dall'uomo possa danneggiare gli animali marini che si basano sul suono per comunicare e navigare. A segnalarlo è la ricerca condotta dall'Istituto Ricerca e conservazione dell'oceano di *Lagunitas*, in California, e presentata a Kansas City, nel convegno dell'*Acoustical Society of America* ([Asa](#)).

Secondo lo studio il rumore di fondo degli oceani è diventato fino a dieci volte più forte rispetto a 50 anni fa.

Un nuovo modello scientifico suggerisce che 200 anni fa, prima dell'era industriale della caccia alle balene, il rumore marino era ancora più forte di quello attuale a causa dei suoni emessi dalle balene. Utilizzando le stime della popolazione storica, gli studiosi hanno assegnato dei "valori di generazione sonora" alle specie di cui disponevano dati utili sulla vocalizzazione. "Ad esempio, 350.000 balenottere nel Nord Atlantico potrebbero aver contribuito a generare 126 *decibel* nel livello del suono dell'ambiente oceanico agli inizi del 19 secolo, come un moderno concerto rock". Rumore che sarebbe stato emesso ad una di frequenza di 18-22 *hertz*.

[home](#)



Secondo lo studio "si può supporre che gli animali si siano adattati al rumore biologico nel corso degli anni, ma non può essere il caso del rumore di origine umana, che è spesso più ampia banda e diversamente strutturato dal rumore naturale e con effetti probabilmente differenti sugli animali".

Fonte: [ansa](#)

SQUALI IN FUGA

Una ricerca internazionale condotta nell'ambito del *Pacific Reef Assessment and Monitoring Program* del [Noaa](#) (*National Oceanic and Atmospheric Administration*) mette in evidenza una situazione molto allarmante riguardo la presenza degli squali intorno alle isole più popolate dell'Oceano Pacifico, tra le quali le *Hawaii* e le *Isole Samoa*: qui gli squali sono diminuiti di oltre il 90% negli ultimi 30 anni.



Pesca illegale e uccisioni accidentali e/o causate dalla pesca sportiva colpiscono soprattutto cinque specie: squali grigi, pinna nera, pinna bianca, delle *Galapagos* e squali nutrice fulvi.

Fonte: [sharklife](#)

LIGURIA: CARABINIERI SUB SCOPRONO COLONIE CORALLO

Negli anni '70 qualcuno era sceso fino laggiù, a -110 metri sotto il mare di Bergeggi (Savona), su quella secca chiamata 'i Maledetti' di Bergeggi perché la leggenda parlava di grandi colonie di coralli: quello rosso, preziosissimo, quello giallo come l'oro, quello nero che si diceva portasse sfortuna. Era leggenda, perché l'uomo, a quella profondità, avrebbe potuto scendere solo con bombole a miscela di elio, pericolosissime.



Chi, 40 anni fa, si immerse nel buio dei 'Maledetti' a cercare l'oro rosso mai tornò in superficie. E la leggenda continuò per anni a essere tale. Oggi, su quei fondali, i carabinieri del nucleo sommozzatori di Genova hanno mandato Pluto, il robot subacqueo che ha trovato proprio le grandi distese di corallo, il corallo di Bergeggi. Profondo, e rosso. Una scoperta straordinaria, quella dei carabinieri che hanno lavorato con l'Università di Genova, l'Ispra e il comune di Bergeggi nell'area marina protetta dell'isoletta del savonese: grandi colonie di corallo rosso di grandi dimensioni e densità ma anche tanti altri organismi che hanno bisogno del buio degli 'orridi' marini per riprodursi: il corallo giallo, il falso corallo nero e il rarissimo corallo nero.

La scoperta è stata possibile grazie a Pluto, il robottino subacqueo utilizzato dai carabinieri per le ricerche a grande profondità. È stata la telecamera di Pluto a rimandare le immagini straordinarie di un ambiente marino popolatissimo di pesciolini rosa, coralli rossi e gialli, gorgonie rosse e arancio. Un valore, dal punto di vista scientifico, elevatissimo.

Ma mettere la testa sott'acqua a quelle profondità ha portato anche a scoprire decine e decine di metri di reti da pesca che coprono, come un velo velenoso, le rocce e le gorgonie.



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

NEWS

Un danno enorme perché il *nylon* sott'acqua resiste oltre mille anni e la rimozione, a quelle profondità, è onerosa e complessa. *Nylon* che soffoca gli organismi 'strutturanti' come le gorgonie, velenoso al punto che potrebbe danneggiare anche le specie ittiche come le cernie, i dentici e i pagari che negli orridi cercano rifugio sicuro. Per tentare una bonifica, un recupero e la salvaguardia dei 'Maledetti', i carabinieri hanno effettuato una prima rimozione sperimentale sulla 'Secca del Banano' in modo da predisporre protocolli di bonifica da presentare alla Regione Liguria il cui settore Ecosistema costiero vanta esperienze specifiche nell'ambito del progetto Mare Pulito.

Tutto questo permetterà di richiedere un ampliamento del sito di interesse comunitario marino, proposta sposata dalla regione Liguria e dal Ministero dell'ambiente e adesso in fase d'esame a *Bruxelles*.

Fonte: [ansa](#)

L'ITALIA ALLA GUIDA DELLA CONVEZIONE DELLE ALPI

La [Convenzione delle Alpi](#) è un accordo transfrontaliero sottoscritto da Austria, Svizzera, Francia, Germania, Italia, Slovenia, *Liechtenstein* e Unione Europea ai fini della gestione strategica e sostenibile dell'arco alpino, con particolare riferimento alle politiche per la popolazione e la cultura, la pianificazione territoriale, la difesa del suolo, la protezione della natura, l'agricoltura, la forestazione, il turismo, i trasporti e l'energia.

La Convenzione è stata firmata a Salisburgo (Austria) il 7 novembre 1991 ed è entrata in vigore il 6 marzo 1995. L'Italia, sotto il coordinamento del Ministero dell'Ambiente, ha assunto la presidenza della convenzione delle Alpi.

Fonte: [iuav](#)



TENDENZE NELLA GESTIONE DEI SERVIZI IDRICI

Una recente [ricerca](#) della [Federazione europea dei servizi pubblici](#) ha messo in evidenza che le compagnie private che gestiscono le reti di distribuzione idrica tendono ad essere sempre più concentrate in poche mani, come ad esempio le potenti multinazionali francesi *Veolia* e *Suez Environment*. Alcuni servizi che erano stati privatizzati sono ora nuovamente gestiti da aziende municipalizzate, come nel caso delle città di Parigi, Berlino e Budapest. Vi è inoltre una forte resistenza da parte di alcuni paesi europei alla privatizzazione dei servizi idrici, come in Italia, Grecia, Spagna, Portogallo, anche se i provvedimenti di austerità nei conti pubblici spingono verso la cessione ai privati.

Fonte: [epsu](#)

I SERVIZI ECOSISTEMICI E LA DIRETTIVA 2000/60/CE

L'[ONEMA](#) ha pubblicato gli atti della conferenza "[Implementation of the water framework directive: when eco-system services come into play](#)". Il concetto di servizio eco-sistemico è stato oggetto di sempre maggiore attenzione negli ultimi anni come utile strumento di una più integrata pianificazione e gestione delle risorse naturali, in quanto si basa sullo stretto legame che c'è tra il buono stato ecologico di un bene ambientale e la fornitura di svariati benefici economico-sociali. La conferenza ha contribuito a creare una visione e un linguaggio comune sul tema e a evidenziare l'utilità di tale concetto per l'attuazione della direttiva quadro sulle acque [2000/60/CE](#) attraverso la presentazione di progetti europei.

Fonte: [onema](#)

[home](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

NEWS

SUMMIT DI ESPERTI SU RISORSE IDRICHE E SVILUPPO SOSTENIBILE

Si è tenuto a Venezia la [conferenza](#) internazionale "Dialogue on water resources: from research to livelihood impacts" un incontro sul tema della gestione sostenibile delle risorse idriche nell'area mediterranea. Il nesso tra acqua, produzione alimentare ed energia non può più essere trascurato in un mondo che deve affrontare importanti sfide non risolte: l'incremento demografico, l'urbanizzazione, crescenti limitazioni delle risorse naturali, il prezzo del cibo, l'espansione dei biocarburanti e i cambiamenti climatici. Nel corso del 2012 hanno avuto luogo su questi importanti temi vari eventi a livello globale che hanno aperto nuove prospettive e indotto alla revisione di principi e paradigmi. Tra questi il sesto *World Water Forum* a Marsiglia (WWF6) e la *United Nation Conference for Sustainable Development* a Rio de Janeiro (Rio+20) che hanno sottolineato la necessità di una gestione integrata di acqua, cibo e risorse energetiche come prerequisito per uno sviluppo sostenibile.

Emerge ora il bisogno di declinare i principi enunciati e costruire le basi per passare a una fase operativa. Per questo, la conferenza internazionale di Venezia ha scelto di discutere di risorse idriche dalla ricerca all'implementazione nella gestione quotidiana, lanciando un nuovo dialogo per favorire scambi di esperienze su nuove evidenze scientifiche, per implementare i principi e le linee guida dei *summit* internazionali. All'incontro sono stati presentati i risultati di due progetti co-finanziati dall'ISPRA nell'ambito del secondo bando comune dell'ERANET IWRM-NET. Il progetto [ICARUS](#) ha coinvolto in Veneto centinaia di imprenditori agricoli, in collaborazione con la Regione Veneto e l'Arpav, per una discussione *on line* sulla direzione da prendere nelle scelte strategiche della gestione dell'acqua nella produzione agricola. Il progetto [Water2Adapt](#) ha analizzato gli eventi siccitosi recenti in tre bacini Europei fra cui il Bacino del fiume Po e valutato i fattori di vulnerabilità e resilienza degli ambiti urbani e rurali, definendo raccomandazioni per l'attuazione di misure e politiche di gestione delle risorse idriche, per adattamento alla siccità ed ai nuovi scenari meteo-climatici.

Fonte: [ispra](#)

DATI SULLE ACQUE NELLE AREE URBANE

L'ottavo [rapporto](#) ISPRA sulla qualità dell'ambiente urbano fornisce notizie confortanti sul settore delle acque nelle aree urbanizzate del territorio nazionale prese in considerazione. La pubblicazione dedica uno specifico capitolo ai consumi di acqua per uso domestico e un paragrafo alle perdite di rete. Si occupa poi dei sistemi di depurazione legati ai reflui civili e industriali e delle acque di balneazione nelle aree costiere. Particolare evidenza è riservata all'impianto di depurazione di Baciacavallo vicino a Prato quale esempio di risparmio idrico. I dati del rapporto per il settore idrico evidenziano che, contrariamente ai continui richiami che l'Europa fa al nostro paese, proprio sulla depurazione e restituzione delle acque nell'ambiente, i reflui sono collettati al depuratore per oltre il 90% nella maggior parte delle città. La restante quota è convogliata quasi per intero a sistemi individuali di trattamento fornendo così un quadro di un'Italia in cui la maggior parte delle città prese in esame ha alti livelli di trattamento delle acque reflue, appunto in contraddizione con le procedure di infrazione avviate dalla Commissione europea nei confronti del nostro paese. Per quanto riguarda i consumi idrici, il confronto tra i dati relativi al 2000 e i dati forniti dall'ISTAT per gli ultimi dieci anni relativamente all'uso di acqua per finalità domestiche ha evidenziato una diminuzione di circa il 20%. Il minor consumo è però anche in parte imputabile a ordinanze di risparmio idrico e misure di razionalizzazione nell'erogazione dell'acqua emanate per la sempre più frequente diminuzione di disponibilità a causa dell'aumento di periodi di scarsità idrica e siccità.

Fonte: [ispra](#)

[home](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

EVENTI

L'EWA CELEBRA L'ANNO DELL'ACQUA

L'associazione europea dell'acqua (EWA) terrà la sua [conferenza](#) annuale a *Bruxelles* il prossimo 30 ottobre. L'evento rappresenta ogni anno un'occasione di dialogo tra la Commissione Europea, in particolare la *DG Environment*, e i rappresentanti delle imprese e degli enti pubblici che si occupano di tutti i temi riguardanti la gestione delle risorse idriche.



Poiché il 2012 è l'anno europeo dell'acqua, la conferenza EWA si occuperà di stress idrico, adattamento al cambiamento climatico, riuso della risorsa, di acqua per l'agricoltura e sostanze microinquinanti, di energia idroelettrica e di recupero dei reflui urbani per la produzione di energia.

Fonte: [ewa](#)

COMMON IMPLEMENTATION STRATEGY

La prossima riunione dello *Strategic Coordination Group* della strategia europea di attuazione della direttiva quadro sulle acque si terrà il 7 e 8 novembre prossimi con lo scopo di fare il punto sulle attività dei vari tavoli tecnici attivi a livello comunitario: WG A sullo stato ecologico, WG C sulle acque sotterranee, WG D sul *reporting*, WG E sugli aspetti chimici, WG F sulle inondazioni, il gruppo di esperti su scarsità idrica e siccità e quello su agricoltura e acqua, l'attività *Science and Policy Interface*. Alla riunione si parlerà anche dell'imminente varo della strategia [Blueprint to safeguard Europe's Water Resources](#) e si preparerà la prossima riunione dei *Water Directors* europei in programma a Nicosia il 27 e 28 novembre 2012 sotto la presidenza cipriota.

Fonte: [ispra](#)

RICERCA E APPLICAZIONE DI METODOLOGIE ECOTOSSICOLOGICHE

Il [convegno](#) - Livorno, 7-9 novembre, Fondazione Livorno Euro Mediterranea - approfondisce le tematiche relative alla ricerca e all'applicazione di metodologie ecotossicologiche nella gestione degli ambienti acquatici (marini, salmastri ed acque interne), si apre a problematiche inerenti la valutazione e gestione delle matrici solide contaminate.

Fonte: [gruppo 183](#)

IDROLOGIA E SOCIETÀ

La [Conferenza](#) EGU Leonardo 2012 "Idrologia e Società. Connessioni tra Idrologia e dinamica di popolazione, elaborazione di politiche per le nuove generazioni" si svolge a Torino dal 14 al 16 novembre 2012. Temi della Conferenza sono le pressioni sulle risorse idriche provenienti dall'aumento della popolazione e dalla domanda di energia e i contributi della scienza allo sviluppo di politiche efficaci a livello dello Stato e dell'Ue.

Fonte: [gruppo 183](#)

LIFE+, SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI

Dal 17 al 25 novembre si terrà l'edizione 2012 della [Settimana europea per la riduzione dei rifiuti](#), iniziativa nata all'interno del programma "Life+", con l'obiettivo di sensibilizzare le istituzioni, gli *stakeholder* e i cittadini sulle strategie e le politiche di prevenzione dei rifiuti attuate dall'Unione europea che gli Stati membri devono adottare.

Fonte: [europuglia](#)



[home](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

EVENTI

A VENEZIA EVENTO SU NANOTECNOLOGIE

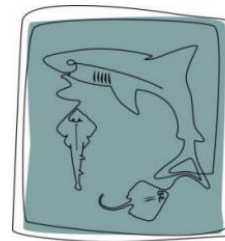
La [conferenza](#) si svolgerà dal 21 al 23 novembre 2012 e una sessione dei lavori sarà dedicata al ruolo delle nanotecnologie per la fornitura di acqua di buona qualità e in quantità sufficiente a coprirne tutti gli usi.

Fonte: [nanotechitaly2012](#)

ASSOCIAZIONE EUROPEA ELASMOBRANCHI

La XVI [Conferenza](#) annuale dell'Associazione Europea Elasmobranchi si terrà quest'anno a Milano, presso il Dipartimento di Biologia dell'Università di Milano. La conferenza è organizzata dal Gruppo dei Ricercatori Italiani sugli Squali, razze e chimere della Società Italiana di Biologia Marina, dall'Università di Milano, dall'ISPRA, Legambiente e con la collaborazione della cooperativa Verdeacqua.

Fonte: [simb](#)



MILAN ■ ITALY
22-25 NOVEMBER

EEA 2012

SCIENZA, POLITICA E INDUSTRIA UNITE PER L'ACQUA

Il *cluster* dei progetti [WATERDISS](#), [STREAM](#) del VII PQ, che hanno in comune l'obiettivo di disseminare i risultati della ricerca sui temi dell'acqua, sarà impegnato a *Bruxelles nella conferenza* finale dei progetti STEP-WISE e STREAM che si svolgerà il 3 e 4 dicembre.

Fonte: [spi-water](#)

SECONDA EDIZIONE AQUAMED

La seconda edizione della mostra-convegno [AQUAMED](#), evento dell'industria dell'acquacoltura sostenibile, si svolgerà a Milano il 19 febbraio 2013.

La nuova edizione punterà sui vantaggi dell'acquacoltura, caratterizzata da sempre maggiore sostenibilità ambientale, minore consumo energetico e prezzi più vantaggiosi rispetto alla pesca. Inoltre si parlerà di standard, certificazioni, etichettatura per un'acquacoltura sostenibile; programmi europei e progetti italiani; il ruolo dell'alimentazione sostenibile: nuovi mangimi, ingredienti e additivi, farmaci; piscicoltura in acqua dolce: modelli virtuosi e prospettive; acquacoltura off-shore; genomica e nuovi strumenti molecolari in acquacoltura.

AquaMed sarà un'opportunità di incontro tra la domanda e l'offerta del settore e un'occasione per verificare lo stato dell'arte dell'acquacoltura, l'attività zootecnica a più alta crescita negli ultimi trent'anni, destinata a svolgere un ruolo sempre più importante anche per il suo basso impatto ambientale.

Fonte: [aquamed](#)

APPLIED ENVIRONMENTAL ECONOMICS CONFERENCE

La [Conferenza](#) avrà luogo il 15 marzo 2013 a Londra. Il tema sarà l'economia ambientale nei settori: *Energy and climate change policy, Water management, Waste management, Transportation, Agriculture and forestry, Marine-based sectors.*

Fonte: [uknee](#)

[home](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

FOCUS

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (a cura di Carla Landoli)

In arrivo il *Regolamento di disciplina dell'Autorizzazione unica ambientale* (AUA), uno degli strumenti di semplificazione per le imprese introdotti dalla legge n. 35 del 2012 ("[Semplifica Italia](#)"), con lo scopo di alleggerire il carico degli adempimenti amministrativi previsti dalla vigente normativa ambientale, garantendo comunque la massima tutela dell'ambiente. Il provvedimento è stato esaminato in via preliminare dal [Consiglio dei Ministri del 14 settembre 2012](#).

Si tratta di una nuova Autorizzazione, rilasciata dallo Sportello unico per le attività produttive [SUAP](#), che andrà a sostituire vari atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione previsti dalla legge in materia ambientale, indicati nel regolamento stesso. Tra i vantaggi, i minori costi organizzativi per le imprese, che dovranno formulare una sola richiesta, per via telematica, ad un interlocutore unico; inoltre, questa autorizzazione ha una durata di quindici anni a partire dalla data di rilascio, superiore a quella ottenibile richiedendo singolarmente le autorizzazioni.

In sintesi:

- destinatari del provvedimento sono le microimprese, le piccole e medie imprese (PMI) nonché gli impianti non soggetti alle disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale. Sono esclusi i progetti sottoposti a Valutazione d'impatto ambientale, quando tale valutazione comprende e sostituisce tutti gli altri atti di assenso in materia ambientale;
- la domanda per il rilascio, corredata dai documenti, dalle dichiarazioni e dalle altre attestazioni previste è presentata al SUAP che ne verifica la completezza formale e la trasmette immediatamente, in modalità telematica, alle autorità competenti (cioè la regione, provincia autonoma o diversa autorità indicata dalla normativa);
- tra gli atti sostituiti dall' AUA, ad esempio, l'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, la documentazione previsionale di impatto acustico. L'elenco dei titoli abilitativi ambientali che vengono sostituiti non è tassativamente indicato, essendo comunque riconosciuta la possibilità per regioni e province autonome di individuare ulteriori atti che potranno essere compresi nell'AUA;
- verifiche: se l'autorità competente riscontra che è necessario integrare la documentazione presentata lo comunica la SUAP, che, in quanto unico punto di accesso per il richiedente in relazione a tutte le vicende amministrative relative alla sua attività produttiva, inoltra la comunicazione all'impresa. Le verifiche devono concludersi entro 30 giorni dal ricevimento della domanda; decorso tale termine in assenza di comunicazione l'istanza si intende correttamente presentata;
- termini: se l'AUA riguarda il rilascio di titoli abilitativi per i quali la conclusione del procedimento è fissata in un termine inferiore o pari a 90 giorni, il SUAP, acquisiti dall'autorità competente i necessari assenti, rilascia il titolo nel termine di novanta giorni dalla presentazione della domanda, ferma restando la facoltà di indire la conferenza di servizi nei casi previsti dalla normativa. Se l'AUA riguarda il rilascio di titoli abilitativi per i quali almeno uno dei termini di conclusione del procedimento è superiore a 90 giorni, il SUAP indice entro trenta giorni dalla ricezione della domanda la conferenza di servizi. In tal caso l'autorità competente si esprime sull'autorizzazione entro 120 giorni dal ricevimento della domanda (150 in caso di richiesta di integrazione della documentazione);
- prevista una procedura semplificata anche per il rinnovo dell'autorizzazione: se le condizioni di esercizio sono rimaste immutate è sufficiente la presentazione di una istanza con una dichiarazione sostitutiva. Durante il tempo necessario per il rinnovo, l'esercizio dell'attività può proseguire sulla base dell'autorizzazione precedente.

Fonte: [governo](#)

[home](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

FOCUS

ENVIRONMENT 2013 - WATER INNO&DEMO (a cura di Laura Schichilone)

La [Inno&Demo water call 2013](#) è un programma con *budget* di 40 M € lanciato nel luglio 2012 dalla DG *Research & Innovation* nell'ambito della linea "Cooperazione" del 7° Programma Quadro, per l'implementazione di progetti rispondenti ad alcune priorità individuate dalla Commissione europea, nel campo ambientale e in particolare in relazione ai cambiamenti climatici e alla protezione delle acque interne e marine.

L'uso sostenibile del suolo e delle acque, il miglioramento dell'efficienza energetica, la protezione dei cittadini dai rischi ambientali, la disseminazione delle conoscenze ambientali al servizio degli attori politici, industriali e sociali: sono queste le attività/sfide del programma, che si divide in due parti. Water inno&demo 1 è finalizzato a progetti di innovazione nel settore idrico, Water inno&demo 2 è indirizzato al supporto dei *networks* transnazionali di *procurers*.

I progetti rientranti nel Water inno&demo 1 dovranno essere rivolti ad azioni strategiche quali il supporto a progetti dimostrativi di gestione delle acque urbane, rurali e industriali; la mobilitazione delle imprese, degli Stati membri e di tutti i potenziali *stakeholders* nella promozione di soluzioni innovative per affrontare le sfide del settore acqua; la effettiva implementazione delle direttive e delle politiche comunitarie e la creazione di un contesto di opportunità di mercato per le industrie europee e in particolare per le piccole e medie imprese. Quest'ultimo aspetto è, del resto, una delle priorità trasversali del 7° Programma Quadro, nell'ottica di rispondere da più fronti agli obiettivi generali di [Europa 2020](#).

Sono prioritari l'integrazione e il coordinamento tra realtà geografiche con problemi simili all'interno del quadro europeo, così come la creazione di sinergie in grado di favorire progetti e investimenti in una prospettiva multilivello comprendente il contesto locale, regionale e nazionale.

I risultati dei progetti finanziati dovranno contribuire al rafforzamento di [Europe 2020 Flagship Initiative on Innovation Union](#), dell'iniziativa ['Smart Cities and Communities'](#) e soprattutto dell'[European Innovation Partnership on 'Water'](#) per la promozione della crescita e la creazione di opportunità di lavoro in Europa.

WATER INNO&DEMO 2 si concentra sulle attività di coordinamento tra le diverse realtà che svilupperanno i progetti dimostrativi, anche nella prospettiva di individuare gli *Innovation Sites* da selezionare nella [European Innovation Partnership on "Water"](#).

Inoltre, le attività del "pacchetto 2" sono rivolte allo sviluppo e all'utilizzo di sistemi innovativi di gestione pubblica del settore acqua. A tal fine, la creazione di *networks* di *stakeholders* sia pubblici sia privati, la promozione di un costante dialogo fra i soggetti coinvolti e soprattutto lo scambio delle *good practices* sono individuati come elementi strategici della *Call*.

Anche in questo caso le aspettative di impatto dei progetti sono sia di contribuire agli obiettivi della [European Innovation Partnership on 'Water'](#), che di creare e/o rafforzare le *partnership* fra autorità pubbliche e soggetti a vario titolo coinvolti in soluzioni innovative nel settore acqua.

Un altro *impact factor* atteso dalla DG R&I è quello della messa a punto di nuovi prodotti e servizi che possano accrescere le opportunità di commercializzazione e assorbimento dei risultati dei progetti finanziati dalla DG stessa.

Scadenza: 4 aprile 2013.

Info: [inno&demo water call 2013](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

FOCUS

I SISTEMI DI FITODEPURAZIONE PER IL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE *(a cura di Silvana Salvati)*

E' stata presentata il 27 settembre a Roma, presso la sede ISPRA la "[Guida tecnica per la progettazione e gestione dei sistemi di fitodepurazione per il trattamento delle acque reflue urbane](#)", che rappresenta il prodotto finale delle attività del gruppo di lavoro interagenziale *Fitodepurazione*, del quale hanno fatto parte oltre all'Ispra, con funzione di coordinamento, le agenzie regionali di Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Puglia e l'agenzia provinciale di Trento. Il documento è stato approvato nella seduta del Consiglio Federale dei Direttori delle Agenzie Regionali del 5 aprile 2012 e adottato come "Raccomandazione"^[1].

La Guida Tecnica illustra i principi di funzionamento dei sistemi di fitodepurazione, i criteri di dimensionamento, gli elementi costruttivi, le modalità di gestione e manutenzione delle opere, nonché gli aspetti generali connessi con l'inserimento paesaggistico ed ambientale. Il volume contiene, altresì, una rassegna di casi studio selezionati nell'ambito di esperienze applicative realizzate in Italia.

La norma comunitaria di riferimento per il trattamento delle acque reflue urbane ([Direttiva del Consiglio del 21 maggio 1991](#) recepita a livello nazionale dal [Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152](#)), prevede per gli scarichi provenienti da agglomerati con meno di 2.000 abitanti equivalenti (a.e.), il ricorso ai cosiddetti *trattamenti appropriati*.

Con il termine di *trattamento appropriato* si indica *il trattamento delle acque reflue urbane mediante un processo ovvero un sistema di smaltimento che dopo lo scarico garantisca la conformità dei corpi idrici recettori ai relativi obiettivi di qualità ambientale o, nel caso di scarichi nel suolo, la tutela delle acque sotterranee*. I trattamenti appropriati, inoltre, devono essere individuati con l'obiettivo di rendere semplici le operazioni di manutenzione e di gestione, di essere in grado di sopportare adeguatamente forti variazioni orarie del carico idraulico e organico, nonché di minimizzare i costi gestionali (Allegato 5 al Decreto Legislativo n.152/2006).

La normativa nazionale, altresì, auspica per piccoli insediamenti abitativi (con popolazione equivalente compresa tra 50 e 2.000 a.e.), il ricorso a tecniche di depurazione a ridotto impatto ambientale, quali ad esempio la fitodepurazione e il lagunaggio.

La fitodepurazione è un sistema di trattamento dei reflui basato su processi biologici, fisici e chimico-fisici caratteristici degli ambienti acquatici e delle zone umide.

I sistemi di fitodepurazione, anche denominati *constructed wetland* (aree umide costruite), sono ambienti umidi riprodotti artificialmente in bacini impermeabilizzati, attraversati, con diversi regimi di flusso, dalle acque reflue opportunamente collettate. Tali sistemi sono caratterizzati dalla presenza di specie vegetali tipiche delle zone umide (macrofite igrofile), radicate ad un substrato di crescita o flottanti sullo specchio d'acqua ([Guida alla progettazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque reflue urbane](#), ANPA, Manuali e Linee Guida, 1/2001). Le aree umide costruite offrono un maggior grado di controllo rispetto agli ambienti umidi naturali, consentendo una precisa valutazione dell'efficacia depurativa sulla base della conoscenza della natura del substrato, delle tipologie vegetali e dei percorsi idraulici.

[1] Con la sua approvazione il CF ne raccomanda l'utilizzo da parte dei soggetti interessati del Sistema Agenziale, ovvero da soggetti esterni (tipicamente soggetti controllati dalle ARPA), al fine di conseguire obiettivi di razionalizzazione, armonizzazione ed efficacia delle attività di controllo e monitoraggio ambientali.



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

FOCUS

I sistemi di fitodepurazione sono anche definiti sistemi estensivi, in quanto richiedono superfici estese e tempi di residenza idraulica elevati o sistemi naturali in quanto tendono a riprodurre in ambiente controllato i processi di autodepurazione che avvengono nelle zone umide naturali, in cui sono coinvolti, oltre alle specie vegetali, anche i microrganismi associati, per il trattamento delle acque reflue. Il potere depurativo dei trattamenti naturali, che riproducono gli ecosistemi umidi, deriva dalla combinazione di processi fisici, chimici e biologici, quali l'attività microbica, l'assunzione diretta da parte delle piante, la sedimentazione, la filtrazione e l'adsorbimento (Brix, 1993).

Il ricorso ai sistemi di depurazione naturale per il trattamento delle acque reflue rappresenta ormai una scelta ampiamente diffusa a livello mondiale. Attualmente in Europa sono in funzione alcune decine di migliaia di impianti di fitodepurazione, la maggior parte dei quali localizzata nei Paesi del Nord, dove già da molti anni sono utilizzati per il trattamento dei reflui provenienti da piccole e medie utenze.

Le tecniche di fitodepurazione possono essere impiegate per il trattamento di reflui di diversa natura (domestica, industriale, agricola) ed utilizzate per il trattamento secondario o terziario (finissaggio) dei reflui, garantendo buone rese depurative, nonché impatto ambientale e consumo energetico nettamente ridotti rispetto ad altri sistemi depurativi. I sistemi di fitodepurazione risultano particolarmente indicati per il trattamento dei reflui domestici provenienti da piccole unità abitative (Figura 1) e, in generale, per il trattamento dei reflui provenienti da centri abitativi sparsi, laddove la scelta della configurazione impiantistica da adottare non può prescindere da una valutazione costi/benefici, che spesso evidenzia le difficoltà di realizzazione di impianti tecnologici. Si tratta, inoltre, di sistemi caratterizzati dalla elevata flessibilità alle oscillazioni del carico organico ed idraulico, tanto da risultare adatti per scarichi provenienti da agglomerati con popolazione fluttuante durante l'anno (alberghi, villaggi turistici, agriturismi). La semplicità di gestione ed i costi contenuti di tali sistemi possono favorirne l'applicazione diffusa sul territorio consentendo, laddove appropriato, la decentralizzazione del sistema depurativo.



Le tecniche di depurazione naturale, anche se caratterizzate da forme di gestione più semplici ed economiche rispetto ai processi convenzionali realizzati attraverso impianti di piccola e media entità, non devono tuttavia rimandare ad un approccio semplicistico, in particolare in considerazione della complessità e della variabilità delle situazioni che si possono incontrare, sia in relazione ai processi che sottendono la depurazione, sia alla normativa che disciplina la tutela dei corpi idrici.

Rispetto agli impianti tecnologici, i sistemi di fitodepurazione, a parità di trattamento depurativo, richiedono superfici maggiori. La necessità di superfici elevate, soprattutto in contesti territoriali in cui il suolo rappresenta una risorsa limitata, rappresenta il principale svantaggio connesso con l'impiego di tali sistemi.

[home](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

FOCUS

In relazione al percorso idraulico del refluo, i sistemi di fitodepurazione si distinguono in: sistemi a flusso sommerso orizzontale; sistemi a flussi sommerso verticale; sistemi a flusso libero.

In Italia la maggior parte degli impianti di fitodepurazione realizzati per il trattamento degli scarichi domestici ed urbani è del tipo a flusso sommerso orizzontale, anche se negli ultimi anni si stanno affermando sempre più anche i sistemi a flusso sommerso verticale e a flusso libero. In generale, i sistemi a flusso sommerso rispetto alle altre tipologie impiantistiche, presentano numerosi vantaggi, quali, il facile inserimento ambientale, l'elevata efficienza depurativa anche durante i mesi invernali, la semplicità di gestione e manutenzione, l'assenza di cattivi odori e di insetti.

Le specie vegetali utilizzate nei sistemi di depurazione naturale sono piante che vivono normalmente nelle zone umide (piante acquatiche e idrofile), adatte a crescere in suoli parzialmente o perennemente saturi d'acqua. Sono piante autoctone, per lo più erbacee perenni, capaci di adattarsi a condizioni di saturazione e di eutrofizzazione con uno sviluppo sotterraneo.

La vegetazione svolge diverse funzioni, ripartite tra le diverse componenti strutturali. La parte sommersa delle piante acquatiche esplica la duplice funzione di filtro e di supporto per la popolazione microbica. Ulteriori funzioni svolte dalla vegetazione sono la riduzione del volume del refluo attraverso l'assorbimento radicale e la traspirazione fogliare, l'assorbimento e l'asportazione di fitonutrienti e di elementi tossici, la filtrazione del refluo (Borin, Tocchetto, 2007).

Le piante acquatiche (ad es. *Phragmites* spp. e *Typha* spp.) hanno sviluppato nel tempo particolari tessuti interni, gli aerenchimi, che consentono il trasporto dell'ossigeno dalle parti aeree alla rizosfera, garantendo l'instaurarsi di microzone aerobiche in un ambiente prevalentemente anaerobico.

La vegetazione più adatta al sistema di fitodepurazione proposto dovrà essere selezionata in relazione all'adattabilità alle condizioni di saturazione del terreno, al potenziale di crescita dell'apparato radicale e di capacità di trasporto dell'ossigeno, all'elevata capacità di attività fotosintetica, alla resistenza ad elevate concentrazioni di inquinanti, alla resistenza alle malattie, alla semplicità di gestione (messa a dimora, propagazione, raccolta, ecc.).

Le specie vegetali utilizzate sono numerose; in generale, per ottenere i migliori risultati in termini di sviluppo della vegetazione, si consiglia di utilizzare specie autoctone, già adattate alle condizioni ambientali del sito.

La realizzazione di un sistema di fitodepurazione può rappresentare, tra l'altro, un'efficace occasione di riqualificazione ambientale di un'area degradata o compromessa, per l'impatto positivo sul contesto naturale in cui sono inseriti anche da un punto di vista paesaggistico. E' fondamentale riferirsi alle normative di settore, individuare soluzioni progettuali consequenziali ai risultati della fase di analisi del contesto paesaggistico di riferimento e che l'intero team di professionisti collabori alla riuscita "ecologica" dell'intero progetto comprendendo al suo interno le imprescindibili competenze multidisciplinari.

La corretta progettazione di impianti di fitodepurazione richiede necessariamente un approccio multidisciplinare: alle capacità progettuali dell'ingegneria andranno affiancate sia quelle della biologia e delle scienze naturali (D'Antoni et al., 2011) sia quelle relative alla pianificazione paesaggistica e territoriale; a quest'ultima spetta il compito di integrare il singolo intervento nel contesto dei vincoli territoriali e normativi, garantendo il minimo impatto dal punto vista percettivo.

[home](#)